IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **10** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **14** *marzo 1988*

AGONIA

Povera Terra, sta morendo nell'indifferenza del mondo

Opinione di
Carlo Sgorlon

A volte delle guerre che si combattono sul nostro «pianeta irritabile» si parla anche troppo, ed è come gettare benzina sul fuoco. Ma vi è una guerra in atto di cui tutti invece parlano troppo poco. A essa si accenna svogliatamente soltanto nelle ultime pagine dei giornali. I telegiornali le dedicano un minuto frettoloso, compresso tra uno sciopero del personale degli aeroporti e una vittoria di Alberto Tomba. Poi si passa subito ad altro. Vi è una gran fretta di abbandonare l'argomento, come si trattasse di camminare su un campo minato, o si temesse di spaventare la gente.

Ma non parlare chiaro, non dire fino in fondo come stanno le cose è prendere un partito infinitamente peggiore, perché si tratta della guerra più importante e decisiva che gli uomini abbiano mai combattuto. E' la guerra che viene sostenuta da un valoroso manipolo di uomini per la salvezza del nostro pianeta in agonia. Dall'altra parte del fronte sta tutto il mondo occidentale, e ormai anche buona parte del Terzo Mondo, da Formosa al Perù. Non si può dire che si combatta per la distruzione del mondo; ma sta di fatto che l'eccesso della produzione industriale e l'eccesso di comodità che si offrono all'uomo moderno, e cui esso non sa rinunciare, porta esattamente a questo risultato.

Il 21 febbraio è apparso sul «Corriere» un articolo sull'agonia della Terra. Naturalmente era stampato in quarta pagina. Si trattava del rapporto del Worldwatch Institute, presentato a Washington. Un rapporto che sarà tradotto in una trentina di lingue e spedito in ambienti ufficiali delle principali capitali del mondo. Si tratta di un testo terrificante. L'aumento dell'anidride e dell'ossido di carbonio nell'atmosfera è tale che entro pochi decenni provocherà guai irreparabili, i cui effetti già si fanno sentire. Dicono gli scienziati che se questi due gas continueranno ad aumentare con il tasso attuale, tra ottantacinque anni la temperatura sulla Terra sarà salita mediamente di due gradi centigradi. Questo sarà sufficiente a provocare effetti disastrosi, potenziando processi distruttivi già in atto: le desertificazioni diventeranno galoppanti, si scioglieranno i ghiacci dei poli, il livello dei mari aumenterà, e tutte le coste e le città di mare saranno invase dall'acqua.

Mentre i gas tossici, o quelli che non mantengono la respirazione, o che provocano danni climatici, aumentano senza misura, diminuisce l'ossigeno. Tutti dovrebbero sapere e meditare sul fatto, ad esempio, che l'ossigeno bruciato da un'auto mediamente usata è pari a quello consumato da un uomo con la respirazione di un anno. L'ossigeno distrutto da un Jumbo per un volo intercontinentale, dunque, va moltiplicato per alcune migliaia di volte. Questo è il prezzo che l'umanità deve pagare perché trecento persone possano andare e tornare, magari senza alcuna reale necessità, da qualche luogo lontano del pianeta.

Ci sono cose da fare per salvare la Terra, o almeno per ritardarne l'agonia? Ce ne sono moltissime. Ma per farle è necessario che, nella guerra planetaria che si sta combattendo, tutti passino dalla parte dei difensori. E' necessario cambiare radicalmente cultura, adottare quella che più volte ho chiamato «della sopravvivenza». E' indispensabile rinunciare alle comodità superflue. Ogni comodità comporta un consumo di energia, e la produzione di energia significa aumento di gas di scarico nell'atmosfera. Solo le centrali ad acqua e quelle atomiche sono pulite.

Una cosa da fare subito sarebbe proibire l'uso delle automobili private nelle città. Il provvedimento è stato preso a Firenze, anzi esso, si è mutato subito da provvisorio in definitivo. I benefici si sono fatti sentire immediatamente. I livelli dei gas velenosi sono crollati e l'aria è tornata a essere respirabile. La gente ha subito tirato fuori dalle cantine le biciclette, che sono il mezzo di locomozione più salutare del mondo, e per questo verso ora le strade di Firenze somigliano a quelle di Pechino o di Copenaghen. La gente è ridiventata padrona delle strade. Ha ripreso il piacere di passeggiare, di conversare sui marciapiedi o sotto i portici; di camminare senza ansia né pericolo, come a Venezia. Firenze sembra liberata da un incubo. Infatti le automobili sono una sorta di incubo, anche per coloro che le usano a sproposito e non sanno rinunciarvi. Già erano un incubo alla fine degli anni Cinquanta per uno scrittore come Buzzati, che scrisse il racconto «La peste motoria». Lasciando l'automobile a casa, insomma, i fiorentini tornano a vivere. Senza dubbio per loro ci saranno anche delle scomodità e dei problemi. Ma è indispensabile che la gente cominci a capire, e anzi che la questione metta radici nel suo inconscio, che nei prossimi decenni infinite saranno le rinunce cui ci dovremo sottoporre perché la speranza di salvare la Terra possa acquistare due dita di credibilità.

La psiche umana è fatta così: tra la comodità immediata, che comporta un danno per il futuro, e la rinuncia a essa per l'avvenire, sceglie sempre i primi. Ma oggi la situazione generale è tale per cui siamo costretti a capovolgere questo atteggiamento psicologico: in altri termini è indispensabile cambiare cultura. Se gli uomini non sanno darsi una nuova mentalità, bisogna che intervengano le leggi e le autorità. Tutte le città dovrebbero seguire l'esempio di Firenze subito, perché non si tratta di salvare questo o quell'interesse contingente: si tratta di salvare la Terra e la possibilità della sopravvivenza.

Il problema dell'inquinamento è gravissimo dappertutto. A Roma operatori del Treno Verde hanno applicato dei filtri lungo le strade di gran traffico. Il risultato dell'esperimento è stato questo: il tasso d'inquinamento dell'aria è di undici volte superiore di quello tollerato dalla legge. La soluzione di questo problema non può essere che radicale e definitiva: abolire la circolazione delle auto nelle città.

Molte metropoli stanno pensando di costruire immensi parcheggi sotterranei. Questa soluzione sarebbe una somma sventura. Siffatto progetto non potrebbe avere che una conseguenza: quella di far aumentare il numero delle automobili in circolazione. Alimentando la speranza di trovare un parcheggio in città, molti automobilisti di buon senso, che lasciano a casa la propria vettura, scoraggiati dagli enormi problemi che essa sviluppa, saranno indotti invece a fare il contrario.

Non ci può essere esitazione in problemi di questo tipo. Lo scopo della salvezza della Terra deve diventare per tutti una meta di tipo sacrale e religioso. Due uomini di cultura che vedevano lontano, André Malraux e Carl Gustav Jung, ebbero occasione di dire, con parole diverse, la stessa cosa: il secolo XXI sarà religioso, o non sarà.

PSI FREDDO, DC FIDUCIOSA

Governo, c'è già il piano De Mita

E' una proposta di programma che oggi verrà resa pubblica. Dai socialisti ancora bordate. Al Quirinale le consultazioni

Servizio di
A. Caprettini

ROMA — Una «proposta politico-programmatica» i cui punti centrali saranno «il riferimento alla scadenza del mercato unico europeo, la riforma istituzionale e della pubblica amministrazione, il risanamento e il controllo della spesa pubblica e l'avvio di un nuovo ciclo di sviluppo non solo quantitativo, ma qualitativo».

E' quanto quest'oggi — al termine dei lavori della programmata riunione della direzione — la Democrazia cristiana intende offrire a socialisti e laici per la ricostituzione di «una solidale intesa» a cinque.

Lo si è fatto sapere ieri da piazza del Gesù. Tenendo a precisare che solo questo del programma sarà «il terreno del confronto», mentre altri approcci su «rivalità di potere» o «contrapposizioni personali» sarebbero del tutto fuorvianti. Per la gente, che «mal comprenderebbe» lo stato delle cose, ma anche per le stesse forze politiche che devono impegnarsi per ricostruire la maggioranza di governo.

Alla vigilia dell'avvio delle consultazioni di Cossiga — che ha programmato gli appuntamenti con gli ex capi di Stato Saragat, Leone e Pertini nell'arco della mattinata e con Iotti e Spadolini all'ora del tè — la Dc ha risposto in maniera implicita ma chiara alle mani messe avanti da parte dei socialisti, i quali facevano sapere che solo su un programma avrebbero offerto risposte e non su richieste di governi «forti» o addirittura «eterni».

De Mita, che in questi giorni ha lavorato a lungo alla stesura del documento che leggerà in direzione, ha evitato di far apparire qualsiasi richiamo — nella nota che ha fatto diffondere ieri — a intese politiche più vincolanti. E si sa che anche il materiale messo a punto dal segretario per il programma è stato limato fin negli aggettivi per evitare frizioni coi socialisti.

Il che indurrebbe a credere che proprio De Mita sia intenzionato a tentare, senza alternative, la ricucitura e dunque il passaggio a palazzo Chigi. «Non è cambiato nulla», va del resto dicendo a chi lo interroga dopo il brusco inasprirsi dei rapporti Dc-Psi. E «io ero contro la crisi» ripete da un paio di giorni, facendo riferire dai suoi uomini che cercò Craxi nei momenti difficili della decisione su Montalto, ma non lo trovò.

Epperò a via del Corso tutta questa volontà conciliatrice non basta. Non diradano i sospetti le dichiarazioni del segretario democristiano. «La versione per la quale la crisi sarebbe scoppiata perché Craxi non era rintracciabile al telefono non serve neanche a far ridere i polli» ha del resto ribattuto ieri Gennaro Acquaviva, capo della segreteria del Psi (aver diffuso la dichiarazioncina per agenzia è sintomo che si è deciso di replicare colpo su colpo e con durezza alla Dc). Anche Intini, portavoce socialista, non è andato giù tenero rilevando l'assurdità di una decisione su Montalto proprio poco prima che il governo si facesse da parte e chiarendo che «un'unica cosa è chiara: un nuovo e massiccio ostacolo è stato posto inutilmente sulla strada di un accordo».

In sostanza i segnali che giungono da parte del Psi non sono poi così concilianti. Montalto è una ferita di cui si reclama immediata sutura (e Intini avverte che considerare, come fa La Malfa, il problema ormai un «fatto compiuto» è una assurdità, specie se manca il consenso del Parlamento). Ma, ancora — lo ha precisato Tognoli — per ricreare una effettiva convergenza occorre che si marci finalmente verso l'abolizione in Parlamento del voto segreto sulle leggi di spesa. E si concordi su una riforma delle istituzioni che comprenda anche modifiche alle leggi elettorali. Non per eliminare il pluralismo, ma almeno per semplificare il nostro sistema politico.

Saprà o, meglio, potrà De Mita accontentare le richieste socialiste? E nel suo partito non rischia di frantumarsi sotto i colpi delle diverse ambizioni la sostanziale unanimità creatasi a questo punto?

Questo pomeriggio, nella riunione di direzione, la prima controprova. Mentre sul fronte laico si moltiplicano gli appelli per ritrovare l'armonia perduta. E mentre dal campo delle opposizioni si rinnovano gli inviti a cambiare.

Per i radicali è giunta ormai l'ora dell'eptapartito (con la chiamata nell'esecutivo di loro stessi e dei verdi). Per i comunisti, come ha spiegato D'Alema, è invece giunto il momento di superare la logica politica a cinque e di individuare un governo che si faccia «garante di una profonda riforma delle istituzioni».

ACCORDO CON L'ALITALIA

Ed è subito sciopero

Improvvise astensioni a Fiumicino



ROMA - Accordo con l'Alitalia, e subito sciopero. La pace è infatti durata appena sei ore. La ribellione è esplosa subito dopo. Ieri mattina, alle sette, dopo una lunga notte di trattative, Cgil-Cisl-Uil hanno firmato con Alitalia e Società aeroporti il testo dell'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra. E a Fiumicino, alle 13, i comitati di base hanno convocato assemblee che hanno portato a infuocate discussioni e all'abbandono dei posti di lavoro. Fiumicino è di colpo piombato nel caos, protrattosi per tutta la giornata. L'aspetto più incredibile della vicenda è che assemblee e protesta sono sorte come per incanto, anche se la sensazione è che dietro le quinte qualcuno abbia svolto un'attenta regia.
Servizi a pagina 2.



Crolla il «Grezar»

TRIESTE — Triestina nel dramma dopo la sconfitta con il Piacenza. La squadra di Madonna e Gentile (nella foto assieme a Causio in una «rimpatriata» fra campioni del mondo) ha inflitto agli alabardati la prima amarezza casalinga della stagione, e ora anche il «Grezar» non è più tabù. La Triestina (penalizzata, come si sa, di 5 punti) resta in «zona C» con Modena e Arezzo, mentre il Barletta ha ottenuto a Brescia la terza vittoria consecutiva e anche il Taranto ha vinto in trasferta. Della gran giornata delle pugliesi ha fatto le spese l'Udinese, battuta a Bari per 2-0. In serie A tutto come prima o quasi: il Napoli ha pareggiato a Empoli mentre il Milan non è riuscito a vincere nella tana del Toro. Il «diavolo» resta a 4 punti dalla capolista, mentre la Roma vittoriosa anche a Como è a ridosso dei rossoneri. Servizi nello sport.

IL LEADER SOVIETICO OGGI IN JUGOSLAVIA

Belgrado prudente con Gorbacev

Quasi sottotono i preparativi per l'ospite - Quali intese a 40 anni dalla rottura con il Cominform?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Grigia e coperta di neve bagnata, Belgrado non sembra entusiasmarsi molto per l'arrivo, oggi in Jugoslavia, del segretario generale Mikhail Gorbacev. In fondo è la grande madre dei popoli slavi che si scomoda per salutare i parenti balcanici e torna ad affacciarsi sull'Adriatico. Eppure, nessun trionfalismo, niente titoloni sui giornali, niente viali imbandierati, almeno fino a ieri sera. Solo qualche copia di «Perestroika» nelle librerie indica che qualcuno sta per arrivare.

Perché questa prudenza? Apparentemente, la missione sovietica sembra una grande operazione di immagine. Tra un incontro e l'altro, Gorby e la moglie visiteranno fabbriche, porteranno fiori al mausoleo di Tito, pianteranno alberi della pace, mercoledì saranno nelle valli della Slovenia (a pochi chilometri dal confine italiano) per uno spuntino in fattoria, giovedì infine a Ragusa per qualche ora di relax sul Mediterraneo. In realtà, la visita del «compagno glasnost» è qualcosa di più di una gita di piacere.

Il coincidere di questo arrivo illustre con il quarantennale della storica rottura del Cominform tra Russia e Jugoslavia, la dice lunga sulle intenzioni dei sovietici. I quali stando alle indiscrezioni raccolte a Belgrado, intenderebbero ridiscutere il rapporto bilaterale su basi completamente nuove. Azzerando la precedente dichiarazione congiunta del 1956 fra Tito e Kruscev che sancì il principio della non interferenza sovietica negli affari di Belgrado e quindi l'indipendenza della via Jugoslava



L'Urss è intenzionata a rivedere i rapporti su basi del tutto nuove. I problemi economici aperti fra i due paesi. Prevista una visita anche in Slovenia.

verso il socialismo.

Il timore qui è che attraverso i sorrisi della «glasnost» e l'indiscutibile parentela tra la «perestroika» sovietica e l'autogestione jugoslava, si cerchi di far rientrare la Jugoslavia nel grande calderone dei popoli satelliti dell'Urss. E' quella comunità che i russi chiamano «lager», con un termine mutuato dal tedesco. Un termine che qui non rievoca ricordi piacevoli. Al ministero degli esteri jugoslavo si preoccupano per questo di mettere le mani avanti. La dichiarazione comune dicono, non sarà una sostituzione delle precedenti, ma un ampliamento delle stesse anche in merito alle questioni internazionali. La debolezza contrattuale jugoslava in questo confronto è per altro evidente. Il paese è economicamente sull'orlo del collasso nonostante una drastica cura dimagrante, frantumato in una accozzaglia di autarchie, paralizzato da una cronica incapacità di decidere per la sua intrinseca debolezza legislativa e costituzionale, soffocato dal debito estero e dal dissesto del suo Mezzogiorno. Una debolezza che si trasferisce pari pari nell'interscambio jugo-sovietico se è vero che Mosca deve a Belgrado qualcosa come 5000 miliardi di dollari e che Belgrado non riesce a farseli pagare.

L'Urss propone di riportare in parità la bilancia con altri beni, per esempio piazzando in Jugoslavia il suo enorme invenduto di frigoriferi. Oppure costruendo la metropolitana di Belgrado. Ma il paese balcanico ha bisogno in questo momento oltretutto di tecnologia, ed è soprattutto tecnologia che il governo Mikulic chiederà a Gorbacev. Ma Gorbacev in questo momento una delle poche tecnologie che sembra in grado di offrire sono le armi. Come i Mig 29 «Fulcrum» nuovi di zecca comparsi in questi giorni all'aeroporto militare di Matajnica, presso Belgrado. Sedici di questi supercaccia sono già in dotazione, altri potrebbero arrivare con la visita di Gorbacev, scrive la stampa jugoslava.

Grande prudenza dunque, e questa prudenza è l'unica cosa che in questo momento sembra accomunare il Comitato centrale del partito a livello federale con i comitati delle singole repubbliche, in particolare Croazia e Slovenia. Per il resto in feroce polemica fra loro. Soprattutto sul grande tema del federalismo. Abbracciamoci pure, dicono a Belgrado. Ma un conto è nettere una pietra sopra quarant'anni di incomprensioni, e un conto è seppellire, assieme agli anni bui del Cominform, anche un rapporto di parità e non di interferenza.

ESTERI
Shamir

PAGINA **3**

Lasciandosi alle spalle un governo e un'opinione pubblica profondamente divisi, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir è partito ieri sera per gli Stati Uniti. Nei colloqui che avrà con gli esponenti dell'amministrazione Reagan contesterà di persona il piano di pace di Shultz, anche se dalle ultime dichiarazioni sembra intenzionato a smussare i toni della polemica con il potente alleato.

AL SUPERGIGANTE DI BEAVER CREEK

Alberto Tomba è soltanto quinto

La gara vinta dal francese Piccard - Zurbriggen quarto

BEAVER CREEK - Non sempre si può arrivare primi. Alberto Tomba (nella foto) si è piazzato solo quinto al supergigante del Colorado, vinto dal francese Piccard, campione olimpico a Calgary. Tomba è arrivato anche dietro a Zurbriggen, quarto. Al secondo posto il tedesco Wasmeier, al terzo il lussemburghese Girardelli. Per Piccard è la prima vittoria nella Coppa del mondo.
Servizio nello sport.



INTERNI
Montalto

PAGINA **2**

Oggi a Montalto di Castro, giornata nella quale dovrebbero tornare al lavoro gli operai sospesi, i cancelli della centrale saranno bloccati dai manifestanti (tra i quali anche il sindaco della cittadina) a partire dalle 5.30 del mattino.

TRIESTE
Richetti

PAGINA **4**

La Dc ha ufficializzato venerdì scorso, durante il convegno «La Dc per Trieste: valori e proposte», di puntare su Franco Richetti quale candidato-aspirante alla poltrona di sindaco alle prossime elezioni amministrative.

IL REGISTA ITALIANO

Steno se n'è andato

Ictus cerebrale - Aveva 71 anni

ROMA - Il regista Steno (nome d'arte per Stefano Vanzina) è morto per ictus cerebrale. Aveva 71 anni. Nella sua lunga carriera aveva lavorato a oltre 70 film ed era considerato uno dei padri della commedia all'italiana. Il suo nome è legato a quello di Totò e Sordi, quest'ultimo diretto in «Un americano a Roma». I due figli di Steno, Enrico e Carlo Vanzina, hanno seguito le orme del padre come sceneggiatore e regista.
Servizio a pagina 7.



ALITALIA / ACCORDO

Ma Fiumicino ritorna nel caos

A sei ore dalla firma è esplosa la ribellione dei lavoratori - L'aeroporto terra di nessuno

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La pace è durata solo sei ore. Poi è esplosa la ribellione. Ieri mattina, alle 7, dopo una notte di trattative senza un attimo di tregua, Cgil, Cisl e Uil hanno firmato con Alitalia e Società aeroporti il testo dell'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra.

Alle 13 a Fiumicino hanno preso servizio i lavoratori del turno pomeridiano che avevano saputo dell'accordo dai notiziari radiofonici. I comitati di base hanno convocato assemblee, le discussioni sono diventate infuocate, i posti di lavoro sono stati abbandonati. Risultato: dalle 14 di ieri e fino a tarda notte l'aeroporto di Fiumicino è piombato di nuovo nel caos.

L'Alitalia, presa completamente alla sprovvista, ha cercato di organizzare «servizi di emergenza» ma i risultati sono stati scarsi. Quasi tutti i voli nazionali sono stati cancellati. Alcuni voli intercontinentali sono partiti, ma con due o tre ore di ritardo. Anche le compagnie straniere sono state coinvolte nella baraonda e hanno dovuto accusare ritardi pesanti. I pochi voli che sono riusciti ad arrivare a Fiumicino dono diventati un calvario per i viaggiatori, visto che per il ritiro del bagaglio le attese sono state di circa due ore.



Un improvviso sciopero dei dipendenti aeroportuali dell'Alitalia e degli Aeroporti di Roma ha messo in difficoltà ieri le compagnie aeree: lunghe attese di passeggeri davanti ai banchi accettazione e numerose cancellazioni di voli Alitalia.

In pratica, l'aeroporto di Fiumicino per tutto il pomeriggio di ieri è diventato una terra di nessuno; file ai banchi dell'accettazione, mancanza di notizie. E' successo veramente di tutto. E' andata molto peggio che durante una giornata di scioperi tradizionali. Nessun sindacalista ha avuto il coraggio di presentarsi in aeroporto. In effetti era difficile pensare o fare qualsiasi cosa di fronte allo sciopero più selvaggio, più imprevisto, che da anni si sia abbattuto sull'aeroporto.

L'aspetto più incredibile di tutta la faccenda è che le assemblee e le proteste sono sorte come per incanto. Nessuno all'apparenza le ha pilotate. Ma la sensazione è che dietro le quinte qualcuno abbia svolta un'opera di attenta regia. La base si è ribellata al grido «l'intesa raggiunta dai sindacati con l'azienda è semplicemente una truffa».

Un giudizio esattamente opposto a quelli espressi poche ore prima da ministri, sindacalisti, e rappresentanti delle aziende. «Il nuovo contratto — aveva sostenuto De Carlini della Cgil — soddisfa le richieste dei lavoratori».

«Sono stati raggiunti tutti i punti — aveva fatto eco Michelotti della Uil — che il sindacato si era prefisso».

«E' un contratto molto oneroso — aveva spiegato il presidente dell'Alitalia, Nordio — ma entro limiti sopportabili per l'azienda».

Che cosa accadrà nei prossimi giorni è molto difficile da prevedere. Ancora non è chiaro se a Fiumicino ci sia stata una manifestazione spontanea destinata a esaurirsi in fretta, o se ci siano gruppi interessati a fare naufragare l'intesa.

Una cosa è certa: la pace nel settore del trasporto aereo sembra ancora lontana.

ALITALIA / PERSONALE

Contratto, ecco i punti principali

Il nuovo orario di lavoro - L'aumento retributivo

ROMA — L'aspetto più complicato da superare per arrivare all'accordo sul contratto del personale di terra di Alitalia e Società aeroporti è stato quello dell'orario di lavoro. Un aspetto a cui erano interessati solo i lavoratori di Fiumicino. Solo a Fiumicino, infatti, l'orario settimanale è di 40,5 ore, mentre in tutti gli altri aeroporti esso è già di 37,5 ore. Vediamo comunque i punti principali del nuovo contratto per i dipendenti di terra di Alitalia e Società aeroporti.

Durata del contratto. Il nuovo contratto resterà in vigore fino a giugno del 1990. Quindi durerà tre anni e mezzo. Il giorno di partenza è il primo gennaio 1988.

Aumento retributivo. In media, a regime (ossia alla scadenza del contratto), ogni busta paga sarà più pesante di 254 mila lire al mese. Secondo i calcoli di sindacati e azienda l'aumento sarà di 3.550.000 lire l'anno.



Scaglionamento degli aumenti. Gli aumenti saranno scaglionati. Entro il primo anno vi sarà un aumento del 35 per cento di quello complessivo. Nel secondo anno due rate del 15 per cento ciascuna; nel terzo anno altre due rate del 17,5 per cento.

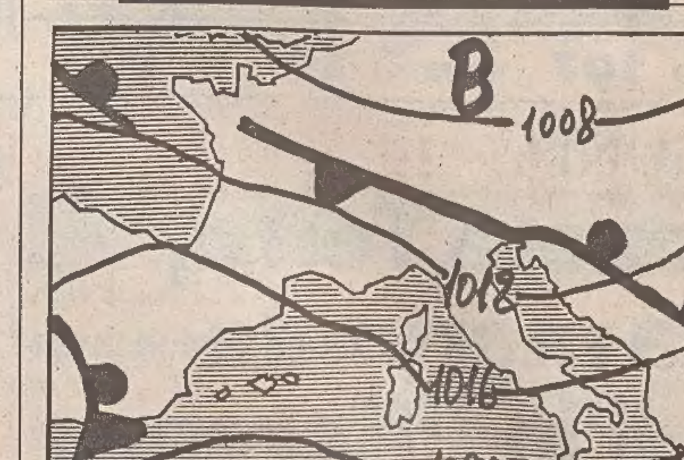
Una tantum. Per compensare il periodo di mancata copertura contrattuale dall'agosto dell'87 all'entrata in vigore del nuovo accordo, ai dipendenti di Alitalia e società aeroporti sarà versata una tantum la cifra di 500 mila lire.

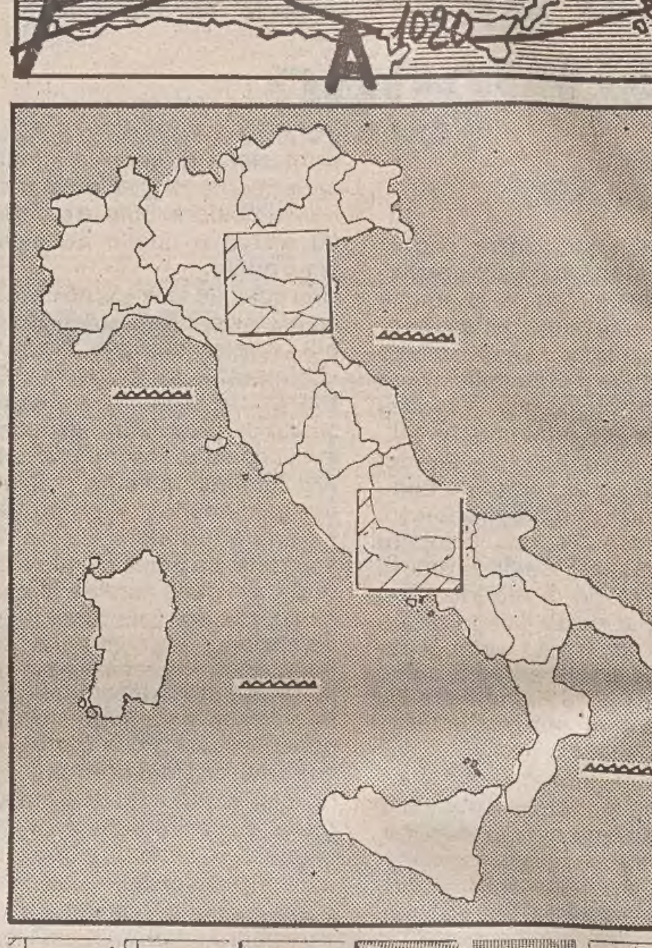
Orario di lavoro. Anche i lavoratori di Fiumicino vedranno scendere la loro settimana lavorativa a 37,5 ore, ma non immediatamente. La questione interessa essenzialmente i turnisti. Quelli definiti «H 24» (il turno è organizzato sulle 24 ore) gradualmente si vedranno ridotto l'orario entro la scadenza del contratto; gli «H 16» (organizzati su una turnazione di 16 ore) dovranno invece aspettare fino a giugno del 1993.

Costo per l'azienda. L'Alitalia ha spiegato che concessioni maggiori non era assolutamente possibile farne. Il rischio, se i cordoni della borsa fossero stati allargati di più, era quello di far saltare l'equilibrio della gestione. In effetti sulle strategie dell'Alitalia pesa l'imminente liberalizzazione del traffico aereo su tutto il territorio europeo. Le varie compagnie aeree saranno costrette a misurarsi su un piano di completa concorrenzialità.

[Nu. Na.]

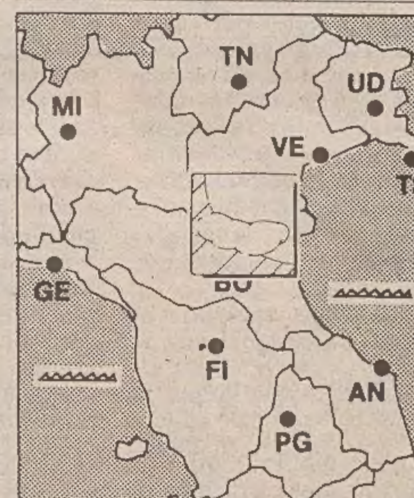
IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo la pressione è in lieve diminuzione. Perturbazioni in movimento da Nord-Ovest verso la penisola.



Tempo previsto: su tutte le regioni ancora nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di brevi precipitazioni locali occasionalmente temporalesche. Nevicate sulle zone alpine. Tendenza a peggioramento sul settore Nord-orientale. In serata schiarite più ampie si presenteranno al Centro e al Sud.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.
Venti: moderati occidentali.
Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 12; Venezia 0, 12; Milano 7, 19; Torino 0, 18; Mondovì 5, 15; Cuneo 5, 15; Genova 10, 15; Imperia 9, 16; Bologna 2, 21; Firenze 4, 16; Pisa 4, 14; Falconara 11, 18; Perugia 5, 13; Pescara 10, 19; L'Aquila 3, 12; Roma Urbe 8, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 2, 10; Bari 3, 16; Napoli 8, 14; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 4, 15; Messina 8, 15; Palermo 13, 16; Catania 7, 18; Alghero 11, 13; Cagliari 10, 17.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 4, 7; Atene 3, 13; Belgrado 1, 5; Berlino -3, 2; Bruxelles 0, 5; Budapest 2, 4; Copenaghen -1, 3; Francoforte 0, 7; Ginevra 3, 10; Helsinki 0, 2; Lisbona 9, 21; Londra 5, 11; Los Angeles 8, 22; Madrid -1, 20; Mosca -6, -3; New York 2, 13; Parigi 5, 10; Pechino 5, 10; San Francisco 8, 20; Sydney 15, 26; Tokio 8, 16; Vienna 1, 4; Varsavia -2, 2.

QUESTA MATTINA

Montalto, blocco della centrale

MONTALTO DI CASTRO — Blocco questa mattina alle 5,30 dinanzi ai cancelli della centrale di Montalto di Castro nella giornata che, teoricamente, dovrebbe vedere tornare al lavoro tutti gli operai sospesi. La decisione è stata presa ieri a Montalto al termine di una manifestazione alla quale hanno partecipato militanti del Pci, Psi, Verdi, Democrazia proletaria, Lega ambiente, dei vari comitati antinucleari e del coordinamento antinucleare della Maremma e del Lazio.

La manifestazione è stata organizzata dalla federazione del Pci di Viterbo, Civitavecchia e Grosseto. A Montalto ieri sono intervenuti tra gli altri, davanti a circa 300 persone, l'on. Quarto Trabacchini del comitato centrale del Pci, l'on. Gianni Mattioli e l'on. Massimo Scalia della Lista verde, il socialista Angelo Antonio Delle Monache presidente dell'amministrazione provinciale di Viterbo, l'on. Livia Turco responsabile nazionale femminile del Pci, Pietro Soldini segretario provinciale della Cgil, il principe Caracciolo «antinucleare della prima generazione», come egli stesso ama definirsi, e rappresentanti delle varie associazioni ecologiche.

La condanna della decisione governativa, e un appello perché si dia atto a una mobilitazione generale contro il nucleare, hanno caratterizzato tutti gli interventi. Gianni Mattioli è andato oltre e ha chiesto al sindaco di Montalto, il socialista Leo Lupidi, presente tra la folla, di emanare immediatamente un'ordinanza di chiusura della centrale, senza attendere i risultati del consiglio comunale che è stato convocato per giovedì.

IL FONDATORE DEL «GRUPPO ABELE»

Don Ciotti, nessuna indagine

Comunque si è già dimesso dalla Lega per la lotta all'Aids - Il problema dell'aborto

ROMA — Don Ciotti sotto accusa da parte dell'ex Sant'Uffizio? A Roma per il momento nessuno conferma la notizia arrivata da Torino, dove opera il giovane sacerdote che ha dedicato la sua vita all'assistenza degli emarginati creando quel «Gruppo Abele» che è subito diventato famoso. Nessuna conferma sull'indagine, ma qualche dubbio sulle notizie che sono arrivate da Torino.

Anzi quelli che accettano di parlarne, fra i quali vi sono anche amici personali di don Ciotti, affermano che già sabato da Torino il sacerdote si è premurato di smentire la notizia di un'indagine avviata sul suo conto, di una convocazione presso quella Congregazione per la dottrina della fede di cui è «prefetto» l'inflessibile cardinale Ratzinger.

Don Ciotti intanto si è già dimesso dal vertice della Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids): l'organizzazione sostiene che per le donne colpite da «sindrome da immunodeficienza acquisita» dovrebbe essere reso lecito l'aborto anche al di là del novantesimo giorno di gravidanza. Ma tale questione, per quanto riguarda la Chiesa cattolica, è in realtà un aspetto soltanto secondario: il limite dei novanta giorni per l'interruzione volontaria della gravidanza è fissato dalla legge italiana; per la Chiesa cattolica l'aborto è comunque considerato illecito, avvenga o no prima del 90.o giorno.

C'è poi un altro particolare: la Congregazione per la dottrina della fede ha una tradizione «inquisitoria» antichissima, ma che (e questa può essere considerata una curiosità) prevede sempre che l'inquisito venga avvertito in maniera che possa incominciare a preparare la sua difesa; la «comunicazione giudiziaria», cioè, era una prassi nell'organizzazione della Chiesa cattolica ben prima che diventasse un obbligo anche per la magistratura italiana.

Così, se si può credere a don Ciotti quando afferma che non gli è giunta per ora nessuna comunicazione su un'inchiesta in atto sul suo conto, significa che per il momento la gerarchia ecclesiastica non è andata oltre un avvertimento al fondatore del «Gruppo Abele» di defilarsi dall'impegno in un'associazione che sostiene non solo la liceità dell'aborto (il che non è in accordo con le regole della Chiesa cattolica) ma anche che nei casi più gravi, come sono certamente quelli degli ammalati di Aids, dovrebbe diventare lecito violare la stessa legge italiana che ammette entro certi limiti l'interruzione volontaria della gravidanza.

DA OGGI A MERCOLEDI'

Sciopero cassieri Iva

Ne è interessato anche il Registro

ROMA — Le casse degli uffici Iva e degli uffici del Registro di tutta Italia resteranno chiuse per tre giorni: da oggi a mercoledì. Ne dà notizia il coordinamento nazionale dei cassieri degli uffici del Registro e degli uffici Iva precisando che lo sciopero a carattere regionale per i giorni 14, 15 e 16 marzo era già stato indetto.

Il motivo che ha indotto la categoria a tale decisione — è detto in un comunicato — sta nella mancata applicazione, a oltre tre anni dalla sua approvazione, dell'art. 4 comma 14 bis della legge n. 17/85 che prevedeva il passaggio dei beneficiari dalla carriera di concetto alla direttiva.

Il coordinamento che si appresta a un'eventuale ulteriore azione di lotta — prosegue il comunicato — sottolinea che, malgrado l'impropria denominazione, il cassiere del Registro e dell'Iva ha funzioni spiccatamente direttive che si identificano nella figura di procuratore legale e agente contabile dello Stato.

La categoria con questo sciopero — conclude il comunicato — chiede l'invio dei decreti e la conseguente registrazione e protesta contro il continuo palleggiare tra l'amministrazione e la Corte dei conti.

ISLAMISTA

E' morto Bausani

ROMA — Il prof. Alessandro Bausani, uno dei più insigni orientalisti italiani è morto la notte scorsa a Roma all'età di 67 anni dopo una lunga malattia che da cinque anni gli impediva di comunicare a voce o per iscritto.

Era un islamista di fama internazionale e il suo campo di studio era soprattutto l'iranistica. Conosceva 32 lingue, soprattutto orientali e durante i frequenti viaggi che compiva in Oriente prima che il morbo di Parkinson lo immobilizzasse, teneva conferenze in lingue come il farsi (persiano moderno), l'urdu, il malese e l'indonesiano.

Aveva scritto una dozzina di volumi, tra i quali una traduzione commentata del Corano e innumerevoli articoli su riviste scientifiche.

VENEZIA

Un nuovo insetto

VENEZIA — Un nuovo insetto, cui è stato dato il nome di «Ancillotoi», è stato scoperto nel rifugio del Wwf di «Valle Averto», nella laguna di Venezia, da un gruppo di naturalisti del museo civico di storia naturale della città.

L'esemplare dell'insetto trovato ha le dimensioni di un millimetro e tre decimi, appartiene all'ordine dei ditteri, famiglie delle «Hybotidae» ed è una chersodromia.

La scoperta è stata resa nota dopo le ricerche condotte dai naturalisti nella Val Averto. Si tratta di un «biotopo» la cui conservazione ambientale è stata promossa dal naturalista ed entomologo conte Carlo Ancillotto (dal quale è stato tratto il nome del nuovo insetto) e che rappresenta uno dei pochi luoghi incontaminati della laguna veneziana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 13 marzo 1988 è stata di 75.750 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987



Il Papa tra la gente

ROMA — «Bisogna uscire da ogni tentazione di isolamento, lavorare con le vostre mani, col vostro cuore, con la vostra intelligenza, con la fede per costruire il nuovo volto della società»: lo ha detto il Papa rivolgendosi ai fedeli della parrocchia di San Pier Damiani, a Casal Bernocchi, a una ventina di chilometri da Roma, durante la messa da lui stesso celebrata. All'arrivo del Papa nella parrocchia una quindicina di giovani appartenenti a un'organizzazione autonoma della zona ha tentato di contestare Giovanni Paolo II gridandogli: «Come sta Pinochet?». Agenti di polizia e carabinieri hanno però subito impedito che la manifestazione continuasse e per motivi di prudenza hanno tenuto lontani i giovani dalla chiesa.

LO DICE IL MINISTRO

La fettina? Ma sì mangiatela pure

VERONA — Non c'è fiera agricola senza polemiche. Lo scorso anno teneva banco il metanolo nel vino e si agitava ancora lo spauracchio della nube nucleare di Chernobyl. Ed era anche tempo di afta epizootica (per cui, per la prima volta, non furono esposti animali in fiera).

Ieri - complice soprattutto la trasmissione televisiva «Linea verde» è riesplosa la polemica sulla bistecca «gonfiata». In un'intervista a Federico Fazzuoli, un ufficiale dei carabinieri ha raccontato che nel 1987 le ispezioni dei nuclei antisofisticazioni hanno provocato la chiusura di 73 allevamenti, l'arresto di 17 persone e la denuncia di altre 890. In tutto sono stati sequestrati 52.000 quintali di carne e 350.000 confezioni di estrogeni, per un valore complessivo di 80 miliardi di lire.

Subito dopo la trasmissione, due conferenze stampa consecutive hanno rischiato di trasformarsi in un processo a «Linea verde»: non tanto per le notizie diffuse dai carabinieri, ma per come l'argomento è stato trattato fin dall'inizio.

«Mangiate tranquilli la fettina» ha esortato il ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Tanta sicurezza non nasce tanto dal fatto che la normativa Cee è stata ripristinata, ma da una circostanza presa poco in considerazione dai consumatori nei giorni dell'emergenza-estrogeni: le leggi e i controlli italiani non sono stati modificati.

L'allarme per gli estrogeni ha indotto numerosi allevatori a lanciare sul mercato «carni doc»; si sta lavorando anche intorno a marchi regionali.

[p. b.]

RIVELAZIONE

Gramsci voleva che Pertini si iscrivesse al Pci

ROMA — Antonio Gramsci cercò di convincere Sandro Pertini a iscriversi al Pci, quando entrambi erano detenuti nel carcere di Turi. L'episodio che risale a un periodo in cui i rapporti tra Gramsci e i vertici comunisti erano ormai deteriorati, viene reso noto dallo stesso Pertini in un'intervista al direttore dell'«Unità», Gerardo Chiaromonte, che sarà pubblicata oggi.

L'intervista, a quanto riferisce lo stesso Chiaromonte, è stata sollecitata da Pertini che considera «assurde» le voci sull'adesione di Gramsci al Psi.

Naturalmente l'ex presidente della Repubblica non accettò l'invito del leader comunista: «Gli tolsi subito questa illusione - ricorda Pertini - dicendogli che ero e sarei rimasto un socialista. Lui comprese e apprezzò la mia risposta».

FIRENZE

La freccia assassina

FIRENZE — Un giovane di 29 anni, Stefano Artini, è morto l'altra notte nella sua abitazione, in via Cecco di Bravo, a Firenze, trafitto da una freccia partita dalla sua balestra.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, Stefano Artini stava caricando la sua balestra tenendola rivolta verso il proprio corpo. La freccia gli ha trapassato il petto uccidendolo sul colpo.

DISGRAZIE

Montagna Tre morti

BOLZANO — La montagna continua a fare vittime. Una guida alpina bavarese, Werk Kornell, di 52 anni, e una sciatrice di 45 anni, Waltraud Felber, sono morti sepolti da una slavina caduta nella zona di Forcella Sesvenna, in Alto Adige. In un'altra disgrazia accaduta nella zona di Cancano, in Alta Valtellina, ha perso la vita Giuseppe Rini, di 37 anni, anche lui travolto da una valanga.

PASTORE

Violentava i due figli

ROMA — Un pastore di 44 anni di origine calabrese è stato denunciato dalla moglie per aver violentato i due figli, rispettivamente di 9 e 11 anni, e arrestato dai carabinieri. L'uomo, M.B., dovrà rispondere di violenza carnale, atti di libidine violenta e corruzione di minorenne.

Il pastore viveva con la famiglia in una casa popolare a Montecompatri, un paese a pochi chilometri da Roma.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete insolitamente salottieri, vi piacerà molto spettegolare su questa o su quella persona, ma attenti! Guardatevi sempre alle spalle prima di riferire qualche notiziuola piccante.

TORO — Le stelle saranno particolarmente prodighe verso di voi, favorendovi sul lavoro e economicamente. Per le vicende di cuore, invece, dovrete arrangiarvi per conto vostro.

GEMELLI — L'attesa per una notizia importante finirà in mattinata, e il vostro umore dipenderà dall'esito della faccenda. Non sbilanciatevi troppo, né verso la gioia né verso la disperazione.

CANCRO — Sarete felicemente avvinti dalle vicende altrui, vi appassionerete ai racconti degli amici; evitate però di mettervi a piangere davanti alla televisione, c'è di meglio da fare!

LEONE — La giornata sarà scandita lentamente ma costantemente da un orologio un po' impreciso: rischiate di non rispettare neanche un appuntamento! Ma non siate superstiziosi.

VERGINE — Questa giornata sarà una faticosissima cavalcata tra le scartoffie. Se saprete cercare nella vostra soffitta potrete trovare un tesoro dimenticato, o un utile oggetto.

BILANCIA — Basterà che qualche piccolo particolare della vostra giornata sia spostato per cambiare completamente il corso della fortuna; state allora attenti all'ordine dei vostri impegni.

SCORPIONE — Alcuni indizi che raccoglierete come veri investigatori vi porteranno alle conclusioni... sbagliate! Non cercate di scoprire le carte in tavola agli altri, non è ancora tempo!

SAGITTARIO — Giù la maschera! Da qualche tempo vi nascondete alle vostre responsabilità, ma è venuto il tempo di mostrare il vostro temperamento. Raccoglierete consensi trionfali.

CAPRICORNO — Se dovete affrontare un viaggio informatevi sulle condizioni del traffico, e curate la messa a punto dei vostri mezzi, perché molti inconvenienti sono in agguato.

ACQUARIO — Replicate a chi esprime giudizi non proprio lusinghieri sul vostro conto, un vostro silenzio potrebbe venir interpretato come un'ammissione di colpa. Occupatevi della famiglia.

PESCI — Non fatevi rubare le idee migliori dai vostri amici, non sventolate troppo i vostri progetti, siate vaghi, o avrete delle belle sorprese! Mettete in pratica i vostri propositi.

OGGI INCONTRA SHULTZ A WASHINGTON

Shamir: quale pace?

Chiederà una modifica del piano - Verso nuove elezioni

LIBIA

Scarcerato inglese

Gheddafi si scopre libertario

LONDRA — Il colonnello Gheddafi ha concesso la grazia a James Abra, un tecnico inglese condannato all'ergastolo perchè ritenuto colpevole di spionaggio. Abra, che ha 59 anni, è stato rilasciato a Tripoli e affidato al funzionario responsabile dell'apposita sezione d'affari inglese ospitata nell'ambasciata d'Italia.

Il suddito britannico era stato arrestato il 20 giugno del 1985 e accusato di aver fornito informazioni segrete alla «Plessey Co.», il gigante dell'elettronica inglese per il quale lavorava, e ad un governo straniero imprecisato. Nell'aprile del 1986 era stato condannato all'ergastolo.

Inoltre il leader libico ieri ha pubblicamente stracciato l'elenco delle persone cui era stato fatto divieto di uscire dal paese e ha restituito i passaporti ai loro legittimi proprietari.

«La Libia è il paese della libertà. Qui non ci dovrebbe essere nessuna persona incarcerata e nessuna cui si impedisce di uscire dal paese», ha detto Gheddafi rivolto alla folla che si era riunita davanti all'ufficio passaporti di Tripoli.

Il leader libico ha aggiunto che il divieto di espatriare è una cosa vergognosa perchè viola i diritti umani e ha precisato che solo i tribunali hanno il diritto di impedire alle persone di recarsi all'estero.

In precedenza Gheddafi si era schierato a favore dell'abolizione della pena di morte, affermando che questa dovrebbe essere sostituita al massimo con il carcera a vita.

In un'intervista rilasciata al quotidiano del Kuwait «Alwatan» e pubblicata ieri, il leader libico ha anche dichiarato che il mondo intero dovrebbe addottare il sistema introdotto nel 1969 dalla rivoluzione libica.

GERUSALEMME — Un fatto singolare è accaduto ieri in Israele: il consiglio dei ministri, unanime, ha approvato il viaggio che il primo ministro Yitzhak Shamir stava per intraprendere per gli Stati Uniti, pur non condividendo metà dei suoi membri che egli porti una risposta negativa alle proposte di pace del segretario di stato George Shultz. La spaccatura tra il Likud di Shamir e i laburisti del vicepremier Shimon Peres, questi ultimi favorevoli al piano Shultz, è emersa in ogni aspetto. Ciononostante il capo del Governo ha avuto «luce verde» per recarsi a Washington.

Per comprendere questo paradosso (Peres si è recato all'aeroporto ieri sera per augurare al suo avversario «buon viaggio») va detto soltanto che il governo israeliano deve esprimersi su ogni viaggio all'estero di uno dei suoi membri. E i laburisti non si sono sentiti di votar contro, pur restando fermi sulla loro idea che Shamir a Washington esporrà le idee di una parte dei ministri, quelli cioè del Likud e del partito nazionale religioso, e ribadendo scetticismo sulle possibilità che possa ottenere da Shultz la modifica del progetto di pace.

Gli hanno dato comunque respiro: attenderanno così che ritorni per dire al paese che il governo bicefalo ha fatto il suo tempo ed è venuto quello delle elezioni anticipate.

Shamir è tanto consapevole del limite in cui dovrà muoversi che, nel tentativo di superarlo, ha scritto una lettera a Peres dicendogli che si reca negli Stati Uniti per esprimere «quel che unisce» gli israeliani e non già quel che li divide e assicurando che, fra una settimana, appena tornato, sottoporrà il piano Shultz al voto del governo, quel voto che anche ieri ha boicottato.

Le sollecitazioni per un «sì», oltre che ieri mattina dai ministri laburisti, gli erano venute nei giorni scorsi da scrittori, intellettuali, ufficiali della riserva con dichiarazioni costellate da centinaia di firme apparse sui quotidiani e infine, sabato sera, da un'imponente manifestazione a Tel Aviv promossa da «Pace adesso» con l'adesione di partiti e movimenti di sinistra.

Le stime sul numero dei partecipanti vanno dai 40 mila della polizia ai centomila degli organizzatori. «Vai in pace e torna con la pace», ha detto rivolta a Shamir l'attrice Gila Almagor. «Non sottovalutare il potere della maggioranza che reclama pace. Non e permetteremo che guidi Israele al suicidio», ha incalzato Tsali Reshef di «Pace adesso», ribadendo l'adesione al principio che ispira il piano Shultz, cioè la pace in cambio di territori.

Ma a ribadire che non tutti gli israeliani vogliono questo genere di pace, ecco che altre migliaia di persone si sono riunite ieri sera a Tel Aviv: coloni degli insediamenti di Cisgiordania e Gaza — in prima linea quelli del Gush Emunim, decisi difensori dell'integrità dell'«Eretz Israel», cioè della terra biblica — attivisti di tutto lo schieramento di centro-destra e dell'estrema destra hanno espresso a Shamir sostegno in quella che ritengono una giusta lotta per «non mollare» la Cisgiordania e Gaza. La polizia non ha permesso che marciassero sino all'aeroporto.

Shamir, che venerdì aveva detto di accettare del piano Shultz soltanto la firma del suo autore, ha spiegato anche ieri di considerare valido il regime di autonomia previsto dagli accordi di Camp David.



TEL AVIV - Circa duecentomila israeliani hanno manifestato ieri a Tel Aviv per invitare il primo ministro Yitzhak Shamir, in partenza per gli Stati Uniti, ad accettare il piano di pace proposto da Shultz nel suo «tour» in Medio Oriente.

GOLFO

Offensiva iraniana respinta dall'Iraq

BAGDAD —L'Iraq ha annunciato di aver respinto la scorsa notte un importante attacco terrestre sferrato nel settore centrale del fronte. Dall'altro canto, un portavoce militare iracheno ha affermato che aerei iracheni hanno compiuto la scorsa notte un'incursione contro una superpetroliera nelle vicinanze delle coste iraniane.

Come precisato da un portavoce iracheno citato dall'agenzia «Ina», unità irachene dipendenti dal secondo corpo d'armata, schierato nella parte centrale del fronte, hanno respinto forze iraniane, valutate in due brigate appoggiate dall'artiglieria e da mezzi cingolati, che avevano tentato di avvicinarsi nella notte alle posizioni irachene.

Durante i combattimenti — ha detto il portavoce - sono stati «annientati» più di mille soldati iraniani mentre il rimanente degli attaccanti è stato «costretto a battere disordinatamente in ritirata». Sempre secondo il portavoce la situazione si è interamente stabilizzata prima dell'alba a favore delle forze irachene.

Per quanto riguarda l'incursione contro la superpetroliera, il portavoce citato dall'agenzia irachena «Ina» ha detto che gli aerei hanno colpito con «precisione» un «obiettivo navale molto importante». Il portavoce non ha precisato l'ora dell'attacco. Si tratta della seconda operazione irachena di questo tipo dall'entrata in vigore del cessate il fuoco nella «guerra della città» fra Iran e Iraq, venerdì scorso.

Dal comunicato dello stato maggiore iracheno sembra da non escludersi che la battaglia dell'altra notte possa preludere all'inizio della preannunciata e massiccia offensiva che l'esercito iraniano dovrebbe lanciare nel settore Sud del fronte, in una fascia di territorio che si estende per oltre mille chilometri intorno a Bassora, la seconda città per grandezza ed importanza dell'Iraq.

Teheran, da parte sua, aveva annunciato una nuova offensiva terrestre contro l'Iraq per «replicare ai recenti attacchi di Bagdad contro città iraniane».

Nel dispaccio si afferma che l'offensiva, battezzata «Zafar 7», è scattata nelle prime ore della giornata di domenica lungo il fronte settentrionale. L'Iran ha inoltre accusato l'Iraq di avere tentato di violare la tregua nella cosiddetta «guerra delle città».

IN AUSTRIA

Valanghe, sei morti

Tre vittime a St. Anton - Isolato il Vorarlberg

INNSBRUCK — Sei sciatori sono morti travolti dalle valanghe che, fra sabato e domenica, hanno interessato la zona occidentale dell'Austria. L'ultima valanga in ordine di tempo si è verificata ieri mattina. Erano circa le sette del mattino quando un'enorme massa di neve e ghiaccio per un fronte di quattrocento metri è venuta giù da uno dei monti che sovrastano la nota località sciistica di St. Anton, nel Tirolo occidentale.

Il bilancio della sciagura è per ora di tre morti e diversi dispersi. La valanga ha travolto diverse abitazioni bloccando parte della strada e della ferrovia. «Una valanga di queste proporzioni è rarissima». Ha affermato un agente del locale comando di polizia. Le operazioni di soccorso erano in pieno svolgimento. Si ignora quante siano ancora le persone tuttora sepolte sotto la neve.

Sabato, nella stessa provincia, tre turisti erano stati uccisi da altrettante valanghe di più ridotte proporzioni. Tra questi c'è un giovane svedese di 24 anni, Per Anders Ludborg sorpreso dalla morte bianca mentre in compagnia di quattro connazionali sciava, a quanto sembra, in una zona nella quale non avrebbe dovuto trovarsi. Poche ore prima la neve aveva travolto sette persone che si trovavano nei pressi di una seggiovia, nella cittadina di Bivervuer uccidendo una ragazza tedesca di 17 anni Gerda Schumacher originaria di Kroenevach. E sempre sabato un'altra valanga aveva travolto una coppia di coniugi tedeschi che stava facendo una passeggiata a piedi. Mentre l'uomo, Eckehard Leupold di 46 anni veniva salvato, la donna è morta poco dopo.

Tra sabato e domenica sono cadute nel Tirolo e nella provincia di Vorarlberg numerose valanghe che hanno isolato diverse strade bloccando migliaia di turisti. La regione non è più raggiungibile attraverso le vie di comunicazione stradali. Il governo regionale ha lanciato l'allarme di primo grado per vigili del fuoco, ambulanze.

Alle 5.30 di ieri è stato sospeso anche il traffico ferroviario in diverse zone della regione a causa della caduta di valanghe. In difficoltà soprattutto i turisti tedesco-occidentali per numerose interruzioni sulle strade che portano alla frontiera con la Germania.

Sul tratto autostradale che porta al posto di frontiera di Kufstein, si è formata una coda lunga 18 chilometri. Per superare in qualche modo le difficoltà del traffico, alla frontiera del Brennero sono state eliminate le formalità doganali per coloro che provengono dal Tirolo orientale.



Gli armeni in piazza a Mosca

MOSCA — La comunità armena di Mosca è tornata ieri in piazza per chiedere ai governanti del Cremlino giustizia per i confratelli che vivono nell'Azerbaigian e per denunciare il «colpevole silenzio» della stampa sovietica sulle stragi commesse recentemente dagli azerbaigiani, cui si imputano dei veri e propri «pogrom» in tutta la zona armena, con centinaia di morti.

DOMANI PRIMARIE IN ILLINOIS

La spinta decisiva per Bush?

Sondaggi nettamente favorevoli - Jackson preferito fra i democratici

CHICAGO — Bush attende dalle primarie dell'Illinois — dove sono in palio 82 delegati repubblicani — la spinta decisiva per la «nomination» alla Casa Bianca. Il sondaggio pubblicato dal «Chicago Tribune» gli è nettamente favorevole, con il 62 per cento di preferenze contro il 28 per cento di Dole e il 6 per cento di Robertson.

«Ma i sondaggi in questo stato — dice il prof. Gerald Strom, docente di scienze politiche all'università dell'Illinois e consulente per i sondaggi elettorali della rete televisiva Nbc — hanno qui il più alto tasso di inattendibilità degli Stati Uniti. L'Illinois non ama i sondaggi e i sondaggi non amano l'Illinois».

Anche nell'Illinois, Bush trova una strada tutta in discesa e può permettersi il lusso — come l'altra sera all'Expo Center — di parlare per dieci minuti ad un pubblico di sostenitori che avevano pagato 250 dollari a testa per una cena senza offrire nuovi spunti di riflessione e scappando via subito dopo.

A favore di Dole si è pronunciato lo stesso «Chicago Tribune», sostenendo, tra l'altro, che Bush ha volato finora sulle ali del suo incarico istituzionale e contando più sul denaro e sull'organizzazione, che sul messaggio e sulle idee di un futuro presidente.

Dole continua a sfidare Bush ad un dibattito televisivo. Ma il vice presidente gli fa rispondere che non ha più il tempo. Nelle primarie del 1980 Bush prese solo il 10,9 per cento dei voti, battuto da Reagan a Anderson. Questa volta sarà molto diverso perché dalla parte di Bush si è schierato — e lavora con impegno — l'onnipotente governatore dell'Illinois, James Thompsom, eletto a ripetizione dal 1976.

Con il presidente è anche quasi tutta la struttura del partito repubblicano locale, che spera così di sfruttare attraverso Bush la popolarità di Reagan, che vinse nel 1980 con il 50 per cento dei voti e nel 1984 con il 54 per cento in uno stato, come l'Illinois, che ha dato entrambi i suoi senatori ai democratici. Una popolarità che non teme offuscamenti.

Fra i democratici Jesse Jackson ha compiuto un altro ed importante passo nella lunga corsa alla Casa Bianca. Il candidato nero del partito ha vinto nettamente i «caucus», le assemblee di partito svoltesi sabato nella natia South Carolina, candidandosi al successo anche nelle primarie dell'Illinois.

I voti, non ancora definiti e relativi al 59 per cento delle schede scrutinate assegnano a Jackson il 53 per cento dei suffragi popolari contro il 20 per cento ottenuto dal senatore del Tennesee e collega di partito Albert Gore. Nettamente distanziati il governatore del Massachussetts, Michael Dukakis; il parlamentare del Missouri, Richard Gephard ed il senatore dell'Illinois, Paul Simon.

Le assemblee di partito della South Carolina assegneranno complessivamente 44 delegati e Jackson dovrebbe aggiudicarsene un discreto numero. Se il reverendo sarà in grado di ripetersi anche nell'Illinois, stato che egli definisce la sua dimora elettiva, la lotta tra i candidati democratici in corsa in queste primarie potrebbe segnare una svolta indicando in Jackson il cavallo di razza della cordata democratica.

RAPPORTI URSS-RFT

Kohl-Gorbacev, scambi di visite

In autunno a Mosca, a Bonn a metà 1989

BONN — La visita a Mosca del cancelliere tedesco federale, Helmut Kohl avrà luogo nel prossimo autunno, mentre quella del segretario generale del partito comunista sovietico, Mikhail Gorbacev, avverrà nella prima metà del 1989.

L'annuncio ufficiale delle visite è stato dato a Bonn e a Mosca. A Bonn il portavoce governativo, Friedhelm Ost, ha reso noto che l'accordo è stato raggiunto sulla base di consultazioni tra Kohl e Gorbacev. Le date precise per le visite non sono note.

La visita di Gorbacev in Germania federale nei mesi scorsi ha costituito frequente argomento di ipotesi. Kohl avrebbe visto volentieri Gorbacev a Bonn ancora durante il turno di presidenza tedesca della Cee, cioè entro giugno. Il ministro degli esteri sovietico, Eduard Shevardnaze, venuto a Bonn a metà del gennaio scorso, aveva però fatto sapere che il calendario degli impegni di Gorbacev faceva escludere una visita a Bonn nei primi sei mesi del 1988, mentre un incontro Kohl-Gorbacev a Bonn o Mosca nella seconda metà dell'anno sembrava possibile. Ora si è avuta conferma che il primo incontro sarà quest'anno a Mosca.

L'annuncio degli incontri è stato accolto con particolare soddisfazione dal partito liberale tedesco (Fdp), che fa parte della coalizione di governo e che attraverso un suo portavoce, il capogruppo parlamentare al Bundestag, Wolfgang Mischnick, ha fatto sapere che l'atteso incontro costituirà un ulteriore contributo al miglioramento dei rapporti Est-Ovest.

La Fdp spera, ha detto Mischnick a Bonn, che anche la Germania federale possa contribuire ad accelerare le trattative sul disarmo convenzionale e per l'applicazione dei diritti umani in tutto il mondo.

CONCORDATE LE MODALITA'

Ortega va a trattare con i contras

I colloqui dovevano già iniziare, ma sono slittati

MANAGUA — Il governo sandinista del Presidente Daniel Ortega è disposto a incontrare, dal 21 al 23 marzo, i rappresentanti dei contras per concordare direttamente con essi il cessate il fuoco. I colloqui dovrebbero tenersi a Sapoa, un avamposto di confine situato in territorio nicaraguense a 150 chilometri da Managua. Il capo dello Stato ha dato già disposizione alle locali autorità civili e militari di consentire alla delegazione dei ribelli libero accesso alla zona, assumendosi la responsabilità della loro incolumità.

La delegazione antisandinista sarà guidata da Adolfo Calero, il leader politico della resistenza nicaraguense. Sarà il primo incontro faccia a faccia tra le due parti senza la presenza di mediatori. La delegazione di Managua sarà capeggiata da Humberto Ortega, attuale ministro della difesa e fratello del Presidente.

Secondo quanto ha affermato Adolfo Calero, ai colloqui saranno presenti in qualità di semplici testimoni il cardinale e arcivescovo di Managua Obando Bravo e Joao Baena Soras, segretario generale dell'organizzazione degli Stati americani.

I contras chiedono peraltro che ai colloqui sia presente in qualità di «osservatore» anche un esponente dell'opposizione interna al governo di Managua. Nel comunicato diramato a tarda sera dal governo di Daniel Ortega non si fa parola di questa richiesta.

Originariamente la trattativa tra governo e contras sarebbe dovuta iniziare il 9 marzo scorso, ma i colloqui furono sospesi da Ortega.

Nel giorno infausto che mi ricorda il Tuo distacco dalla vita di questo mondo, solo la speranza che mi dà ancora la forza di vivere è quella di rivederti finalmente quando anch'io... passerò sull'altra... sponda.

14-3-1983 **14-3-1988**

Maria Monteferri (Berta)

Il tuo EMI Ti ricorda a tutti coloro che in vita Ti conobbero, stimarono, volendoti bene.

Trieste, 14 marzo 1988

II ANNIVERSARIO

Pietro Di Pinto

I suoi cari Lo ricordano sempre con grande rimpianto.

Trieste, 14 marzo 1988

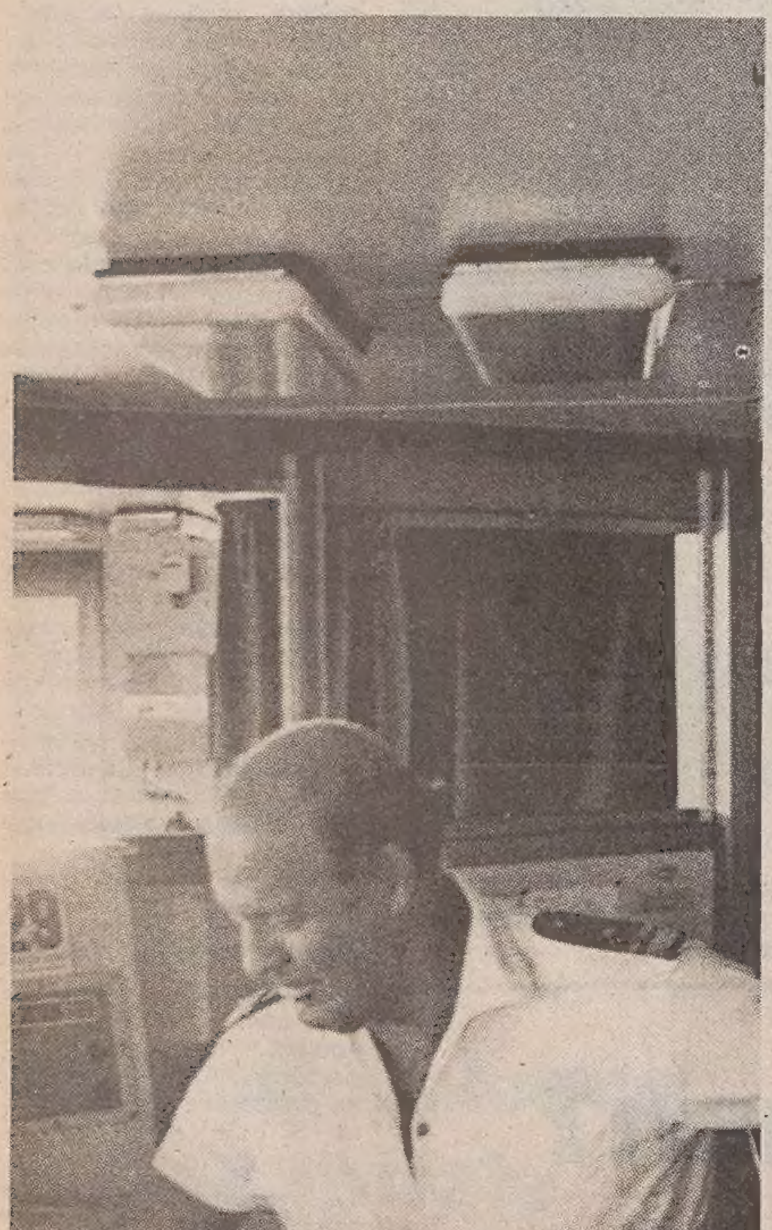
IL PICCOLO
Trieste
Anno 107 / numero 10 / L. 900
Lunedì 14 marzo 1988

CAPITANI / PREPENSIONAMENTI

«Ridateci il timone»

Prima sentenza della magistratura sul piano Finmare

Una decisione sull'eliminazione degli esuberi
al Lloyd Triestino come in altre compagnie
sarà presa anche alla pretura del lavoro triestina.
Gli armatori accusati di sperperare denaro


Un capitano del Lloyd Triestino: sono leciti i prepensionamenti chiesti da Finmare?

Servizio di
Guido Vitale

In città contro il Lloyd Triestino. A Venezia contro l'Adriatica. A Genova contro l'«Italia». Dappertutto contro la Finmare.
Sono quasi un centinaio i capitani di lungo corso al comando e i direttori di macchina triestini sul piede di guerra contro le singole società di navigazione e l'organizzazione armatoriale per bloccare l'ondata di prepensionamenti che vorrebbe lasciarli per sempre sulla terraferma.
I provvedimenti legislativi relativi al taglio della spesa pubblica, che consentono agevolazioni e sovvenzioni alle singole compagnie solo nel caso di eliminazione degli esuberi fra il personale, si sta rivelando un boccone troppo amaro per molti concittadini che alla navigazione hanno dedicato la vita.
Nell'ambito dell'operazione di taglio degli esuberi, cui numerose società di navigazione sono state costrette obbedendo a un piano coordinato dalla Finmare, molti hanno ricevuto la lettera che annunciava il prepensionamento forzato. Un secco invito di andare a prendersi la liquidazione e godersi in anticipo i soldi della pensione, abbandonando la schiera dei colleghi che impugnano ancora il timone per ingrossare quella di coloro che il mare se lo raccontano al caffè.
A palazzo di giustizia, il pretore del lavoro Carlo Alberto Prestà si accinge a decidere se i prepensionamenti della Finmare, per quanto attiene ai capitani del Lloyd Triestino, siano legittimi o meno. Sulla sua scrivania, in ogni caso, c'è in evidenza la copia di una sentenza appena depositata. Dalla pretura del lavoro di Venezia è già venuta un prima decisione: i prepensionamenti di una parte dello stato maggiore dell'Adriatica navigazione sono stati dichiarati manifestamente illegittimi. Nella motivazione si giudica illegittimo pure il decreto ministeriale del piano Finmare per contraddittorietà dei motivi addotti e per violazione della legge: quanto basta perché il provvedimento sia disapplicato dall'autorità giudiziaria. Il pretore di Venezia ha mosso anche altri rilievi ai licenziamenti, quali l'inosservanza del dettato legislativo riguardo all'individuazione dei contingenti in esubero, l'insufficiente o mancata consultazione dei sindacati di categoria e perfino l'insussistenza degli esuberi stessi, calcolati solo sulla carta, senza tener conto delle effettive utilizzazioni.
Da parte dei capitani non accenna a spegnersi il coro di indignazione, cadenzato da accuse assai gravi: il piano Finmare, si dice, non avrebbe osato toccare gli organici della società Tirrenia, per timore che si scatenasse un'ondata di scioperi sulle linee di collegamento con le isole. Gli esuberi non sarebbero stati individuati in base alle qualifiche (a Trieste, per esempio, non ci sarebbe stato alcun esubero di comandanti), ma ad ampie fasce di ruoli, con conseguente eliminazione di una parte di personale utile e sostanziale assunzione di nuove persone per coprire i buchi venutisi a creare.
«Hanno portato ai massimi livelli — accusa il difensore dei capitani avvocato Vinciguerra — personale in servizio precario, credendo di aggirare la legge. Hanno sperperato il denaro pubblico, spendendo il doppio per ottenere gli stessi servizi e accaparrarsi i finanziamenti, ma adesso cominciano a piovere le sentenze».
Qualcuno invoca l'intervento della Corte dei conti su un episodio che getterebbe molte ombre sull'operato della Finmare: i capitani prepensionati accusano l'imprenditoria marinara italiana, pubblica e privata, di cattiva amministrazione, di clientelarismo, di improvvisazione. Gli stessi vizi che avrebbero fatto naufragare in un mare di difficoltà le navi che battono il tricolore di fronte a quelle della concorrenza estera.
Con la sentenza di Venezia in tasca i capitani in rivolta si sono messi a scrutare l'orizzonte, in attesa che le prossime bordate le spari la magistratura.

CAPITANI

La colonia pugliese

Erano arrivati con i pescherecci negli anni '20. Ormeggiate le imbarcazioni nel nostro golfo avevano deciso di restare. In Puglia, a casa loro, c'era poco lavoro, mentre il nord Adriatico era ancora una zona economicamente promettente. Trentamila pugliesi si erano così istallati a Trieste, più di mezzo secolo fa, costituendo una delle colonie più originali e vivaci nel mosaico etnico cittadino. Compatti avevano in seguito deciso di ritentare la fortuna in massa, dirigendosi dalla Venezia Giulia verso la Crimea. Poi ancora il ritorno verso Trieste di una decina di migliaia di loro. Molti non avevano dimenticato, negli anni, il dialetto di casa e la tradizione marinara, diventando capitani. La vicenda dei prepensionamenti li ha nuovamente riuniti, per combattere insieme una nuova battaglia.



Già primavera nei portafiori

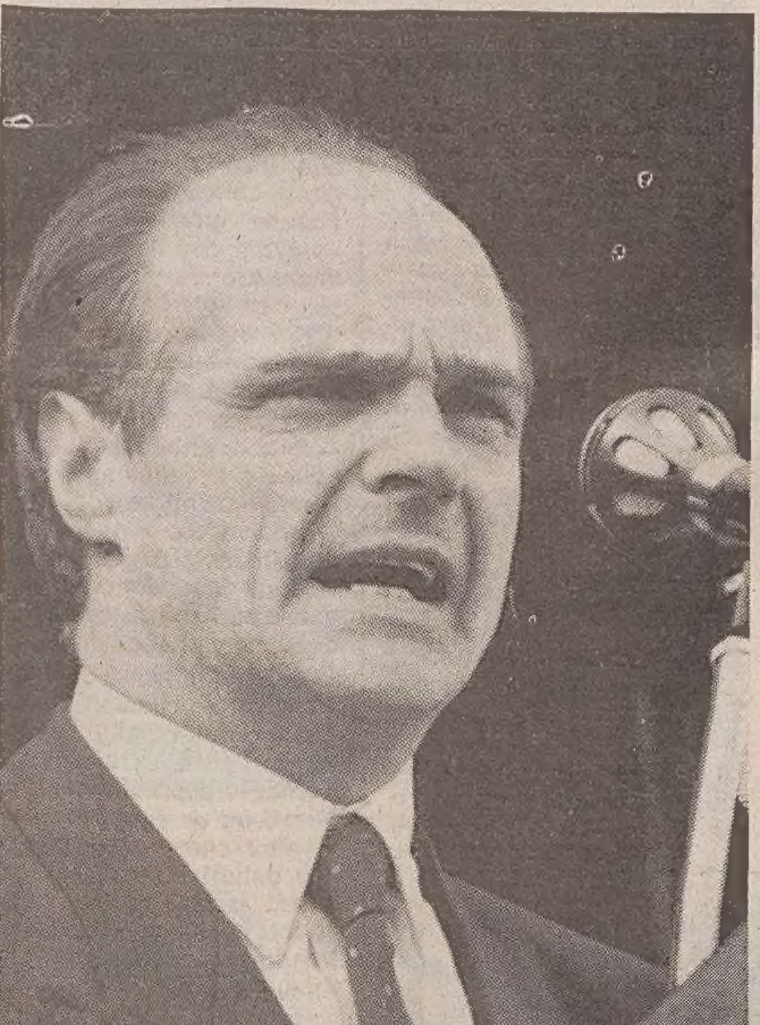
Alti e bassi non ne mancano di certo. Però è un fatto che nell'aria è sempre più primavera. Nei grandi portafiori del Comune sono già spuntati gli «addobbi» in tema. Fiori teneri (speriamo che la bora e la gente li rispettino) e piante a cespuglio. Li hanno portati a derrate industriali grossi camion. Sono «sbocciati» sabato, giusto in tempo per trasformare la scenografia di un week-end dalla temperatura già mite. (Italfoto)

CANDIDATURE

Richetti guida l'attacco

La Dc punta sull'ex sindaco per riconquistare il Municipio

Se per dare la carica allo scranno di sindaco i socialisti hanno lanciato nella mischia tre candidati «eccellenti» (Agnelli, Carbone e Seghene), la Democrazia cristiana si affida a un «cavallo di razza» come Richetti per contrastare l'attacco del garofano. La mossa è stata ufficializzata dall'assessore Rinaldi.


Franco Richetti: sarà la «punta di lancia» della Dc per contrastare la «linea di fuoco» socialista nella rincorsa elettorale alla carica di sindaco.

Se l'«attacco» del Psi per le prossime elezioni comunali propone un tris d'assi (Gianfranco Carbone, Arduino Agnelli e Augusto Seghene) che potrebbe mettere in soggezione qualsiasi «difesa», la Dc non sta a guardare e contrappone ai «panzer» socialisti l'agilità politica di Franco Richetti, un «centroavanti di manovra», capace di «arretrare» in determinate situazioni tattiche, ma capace di sferrare la stoccata vincente quando l'importante è non tanto partecipare, quanto vincere.
E le prossime elezioni amministrative si presentano, fin dall'inizio di questa campagna elettorale, come la consacrazione di colui (gruppo politico o singolo candidato) che saprà dimostrare di essere il «fattore» vincente. Per questo motivo, alla prima occasione ufficiale (il convegno «La Dc per Trieste: valori e proposte»), presente un uomo di governo (il ministro Sergio Mattarella), democristiano naturalmente, l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha voluto mettere «nero su bianco», ribadendo pubblicamente che il biancofiore, per la carica di sindaco, si affida, come da noi peraltro già riportato, alla «sperimentata capacità di governo di Richetti».
La Democrazia cristiana, dunque, è sicura dei suoi uomini (lo aveva ribadito, del resto, già il segretario provinciale Sergio Tripani, egli stesso candidato al Comune, sempre discorrendo di candidature) e per la poltrona di primo cittadino fa scendere in campo chi ha già dimostrato di «saper mobilitare la città e le sue categorie economiche — le parole sono sempre di Rinaldi — su obiettivi precisi». Alla «linea di fuoco» proposta dal Psi la Dc oppone delle «punte di lancia» forgiate con acciaio «ben temprato». La battaglia è appena iniziata, ma già con «il balletto» delle candidature si sta delineando (riflettendo quelle che sono le attuali caratteristiche dell'andamento politico nazionale, e come potrebbe essere altrimenti?) uno scontro bipolare ben definito Dc—Psi.
E la LpT? Questa volta non ci sarà connubio elettorale tra il garofano e il melone alabardato. Quali saranno le capacità di «tenuta» della Lista, sola di fronte al vaglio dell'urna? Da corso Saba non giunge nulla di ufficiale. Le elezioni primarie per i candidati avranno luogo a fine mese e fino ad allora ci si logora tra i soliti «si dice», con i soliti nomi che si accavallano tra la Regione e il Comune, non disdegnando candidature cumulative (sarebbe il caso di Manlio Cecovini), mentre più orientati verso il palazzo di piazza Oberdan sarebbero l'attuale sindaco Giulio Staffieri, Gianfranco Gambassini, senza dimenticare Alfieri Seri e Fabio Forti. Ma anche alla LpT, oltre che al Psi, la Dc ha lanciato un preciso messaggio per bocca, questa volta, dell'on. Sergio Coloni: «Senza lo scudo crociato non ci sarà governabilità in città».
Dunque, «la Dc che ammicca al Pci — dice Seghene — non ama i socialisti», ma la Democrazia cristiana non metterebbe certamente la mano sul fuoco per il Psi. La LpT, infine, rivendica un proprio spazio politico, ma pochi sembrano essere quelli disposti a concederglielo. Impossibile dire come finirà, sta di fatto che saranno queste tre formazioni politiche che determineranno i pesi e gli equilibri politici del dopo elezioni.

[Mauro Manzin]

VOLI

Fiumicino proibito

Viaggiatori contrariati ieri pomeriggio allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari: non ci sono stati i voli da e per Roma.
L'ipotesi di accordo raggiunta e siglata la scorsa notte per il contratto di lavoro degli aeroportuali, non è stata accettata dal personale di terra di Fiumicino. Non ha avuto, in questo caso, esito positivo, l'ultimatum dei ministri Formica e Mannino.
A Ronchi ieri, per Roma, ci sono state solo le partenze delle 7.30 e delle 11. Stamane, visto il mancato arrivo del volo di ieri sera dalla capitale, non ci sarà neppure la partenza, alle 7.30, per Fiumicino.
Sono stati invece regolari, ieri all'aeroporto regionale di Ronchi, tutti gli altri voli, ossia quelli che collegano lo scalo ronchese con Milano, Londra e Monaco di Baviera.

OPICINA

Si impicca nel bosco

Macabra scoperta ieri pomeriggio verso le 18.30 in un bosco nei pressi di Fernetti: al ramo di un albero era impiccato un uomo ormai senza vita.
Sul posto è intervenuta una volante della questura di Trieste insieme a un sovrintendente del commissariato di Opicina. A constatare il decesso è stato il dott. Leprini giunto con un'autoambulanza della Croce rossa. Al medico non è rimasto altro da fare che redigere il certificato di morte. Si dovrà attendere l'esito dell'autopsia per sapere le circostanze e il giorno della morte.
L'uomo era privo di documenti ; a tarda sera le indagini degli inquirenti erano ancora in corso e il cadavere non era ancora stato identificato.

PROLUSIONE

Una «sfida etica» alla politica

Per tredici anni «parroco scomodo» tra i terremotati del Belice dove non esitò a denunciare le interferenze mafiose nell'opera di ricostruzione, ora vescovo altrettanto irriducibile nella lotta alla camorra nella diocesi di Acerra dove giunse dieci anni fa, monsignor Antonio Riboldi, tempra bergamasca, sarà questa sera a Trieste per lanciare una «sfida etica» contro il degrado della politica.
Alle 19, nell'aula magna del seminario di via Besenghi, il presule terrà la prolusione inaugurale dell'Istituto di formazione sociale e politica che, promosso da alcuni laici e sacerdoti su diretta sollecitazione del vescovo Bellomi, si prefigge l'obiettivo di «dare un'anima» all'impegno politico.
Vittima di una congiura evitata con il recente arresto del suo autista in odore di camorra, monsignor Riboldi terrà a battesimo il nuovo organismo diocesano trattando il tema «Politica e cittadini: le ragioni della frattura».
Con questa conferenza i promotori intendono avviare un'iniziativa formativa che si oppone alla «politica-affarismo» e alla «politica-spettacolo» per rilanciare i valori morali propri del cristianesimo e affermare «una politica come servizio alla comunità civile».
Non è fuori da questo contesto ideale la candidatura alle prossime elezioni regionali nelle liste della Dc di Silvano Magnelli, vice direttore del settimanale diocesano «Vita Nuova» ed esponente di punta del Movimento dei focolari che sta incontrando significativi consensi negli ambienti cattolici cittadini.
Pur non collegati tra loro, si tratta comunque dei sintomi di una decisa ripresa di interesse dei cattolici per la politica e anche a Trieste, come nel resto d'Italia, trova inequivocabile riscontro. La stessa Dc, che guarda con favore a questo nuovo clima, si aspetta da tali iniziative un contributo all'elevazione del dibattito interno e una ripresa del proprio ruolo di partito interlocutore del mondo cattolico.

VALMAURA

Cacciati dalle ruspe i Rom se ne vanno



I Rom di Valmaura devono lasciar spazio allo stadio.

Dopo il macello comunale, le ruspe che devono sgomberare l'area destinata a ospitare il nuovo stadio abbatteranno anche quella che da vent'anni è la casa di Alberto Held, capo di una delle più antiche famiglie Rom cittadine. Infatti, la baracca dell'ex-campo profughi che ancora resiste a ridosso del deposito Act deve essere lasciata libera. Subito. L'Italposte, ditta preposta a «liberare» il terreno, doveva prenderne possesso già venerdì ma ha concordato con il Comune una dilazione di qualche giorno per permettere di trovare una sistemazione alternativa per il nucleo familiare Rom (una quindicina di persone).

Gli zingari di Valmaura avevano da tempo ricevuto la notizia dell'ordinanza di esproprio comunicato all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, ente proprietario del terreno che aveva dato in affitto la baracca per una cifra simbolica all'Opera nomadi, la quale a sua volta la destinò agli Held. Il consiglio rionale di Valmaura, insieme alle assistenti sociali della Provincia e del Comune che da anni si occupano degli zingari stanziati a Trieste e agli esponenti locali dell'Opera nomadi, hanno periodicamente sollecitato l'amministrazione comunale ad affrontare il problema (che riguarda complessivamente più di un centinaio di persone: oltre agli Held ci sono i Rom di Borgo San Sergio, che vivono in un campo sprovvisto di qualsiasi servizio). All'assessorato all'urbanistica si sta studiando un piano per trovare nuovi spazi stanziali, seguendo le linee del progetto di legge regionale per la salvaguardia della cultura Rom, ma i tempi burocratici sembrano esser molto lenti.

In una recentissima interpellanza diretta al sindaco e presentata dagli consiglieri comunali comunisti Antonia Zanin e Fausto Monfalcon si rileva che «fino ad oggi nessun piano è stato ancora predisposto per la sistemazione alloggiativa del centinaio di persone Rom abitanti nell'ambito cittadino». Almeno per quanto riguarda l'emergenza, però, l'assessore all'urbanistica Vattovani può dare subito delle rassicurazioni. Per gli Held è già stato individuato un terreno disponibile (un ex-deposito latterizio del Comune, nella zona del campo sportivo di Cologna) dove si potrebbero insediare due prefabbricati, già reperiti. Oggi una commissione farà il sopralluogo definitivo.

[Stella Rasman]

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065 via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.



Oggi

Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09; la luna leva alle 4.38 e cala alle 13.22.

Onomastico:

Auguri a: Matilde.

Temperatura

Massima 12,3; minima 7,4; umidità 72%; pressione millibar 1007,9 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 9,5.

Maree

Oggi: alta alle 6.51 con cm 28 e alle 20.13 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.28 con cm 10 e alle 13.30 con cm 51 sotto il livello medio del mare.

Domani: alta alle 7.39 con cm 36 sopra il livello medio del mare.



Moda è terapia

La sala Don Sturzo ha ospitato l'annuale rassegna di abiti primaverili ed estivi confezionati dalle volontarie dell'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno.Con questo tipo di manifestazione le socie vogliono dare una dimostrazione tangibile di come si possa, dopo un intervento che lascia un profondo disorientamento, reagire e avere il sopravvento sulla malattia: anche la moda può diventare terapia.

ELARGIZIONI

— In memoria del sergente Antonio Scagliuso (Castellana Grotte) dagli Alpini della Risiera 25.000 pro Centro emodialisi (prof. F. Legnani).
— In memoria di Amalia Vetta dalle famiglie Velicogna, Tomè, Rebez e Venturini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislao Vitri da moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zorini da zia Bianca Zorini e zio Mario Curci 50.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giusto Zoglia da Antonietta Pasqualini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— Da Bruno Culiat 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Romano Ursini da Mario Burlo 10.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Valli dai cognati e nipoti Stefano e Massimo 50.000; da Aurelia e Giovanni Babici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Valzano da Fernando Valzano e dai colleghi del turno 110.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Donatella Visini da mamma papà 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Div. Cardiologica Camerini.
— In memoria di Giovanni Venezia da Rina e Bruno Cotterle 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria di Maria Zigante in Perion dalla fam. Ferrari, Gentilcore, Valenti e Sinigoi 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Lia e Franco Grancini 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini; da Giuliano, Laura Grancini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Zadel Kovac da Dorotea e Aldo Marini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigia Zollia ved. Varisco da Danila e Stelio Zollia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Maria Cegnar 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da A. Calandra 400.000 pro Gau Gruppo d'Azione Umanitaria.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 40.000 pro Gau.
— In memoria di Bruno Baichin da Livia e Mario Detoni 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Anna Maria Barbo Bazzanella da Lidia Mahne Manetti 15.000 pro Astad, da Iva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristoforo Bodi dai condomini di via Limitanea 7 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria del bersagliere Stefano Balassa dagli amici bersaglieri 100.000 pro Associazione Nazionale Bersaglieri - sezione «E. Toti».
— In memoria di Maria Cerruti ved. Caris da Marta Sornig 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Pro Senectute; da Anita Paoletti 50.000 pro Astad; da Angiolina Mochi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Corvi da Lidia Mahne Manetti 15.000 pro Astad.
— In memoria di Aurora Cusma ved. Fragiacomo dalle famiglie Simoni-Tait 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanna Dessanti in Moratto da Anita e Umberto Bonetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Donda dai colleghi di Maria Grazia Donda I.T.C. «Da Vinci» 233.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria del cap. Francesco Duda da Alberto Turchi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marina Agostinis ved. Jug dai colleghi della figlia (farmacie Maggiore, Cattinara, Santorio, S. Giovanni) 100.000, da Silvana Colledani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Baretto ved. Longarolli dalla famiglia Cepar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Benedetti dai Magazzini Lavoratore 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Bernes ved. Mauro da Ettore e Claudio Mauro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristoforo Bodi dai parenti 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bonino dalle famiglie Valentin, de Benvenuti, Ressa, Pinamonti, Bosi, Baroni, Polonio, Ziller e Domanini 130.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Burlini da Annamaria Micol 20.000 pro Missione diocesana di Iriamurai.
— In memoria di Carlo Bulleghini dalle famiglie Calligaris, Stopar 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Caputo da Gino Braccini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Dagiat dai nipoti Bruno, Lina e Fulvio Marchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Tino Sluga 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonietta Dobrigna da Daria Gortani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Ferrui Tonello da Nives Berger 20.000, da Redenta Lampronti 20.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria del capitano Carlo Filippini dal condominio di via Bonaparte 2/1 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Mansueto Fonda da Giorgio e Novella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Guido Petelin 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Augusto Fortunati dalla famiglia Ferlan-Cos 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Augusto Fortunato da Livia Vincelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Franca-Pockar da Elda e Dario Ferretti 30.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Dario Frausin dagli amici del gioco delle carte 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Garbin Bonino da Anna Maria Micol 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Gelussi in Rizzo dalle famiglie Kosmina Ernesto e Jordan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Giannatempo in Di Lernia da Alma e Norma Feruglio 20.000 pro «Domus Lucis» Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Giuressi da Annamaria Micol 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria della cugina Bianca Gulli da Lya Cristo 20.000 pro Cri (Pronto soccorso), 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dottor Bruno Lenardon da Amerigo Ghersina 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Loss da Pino ed Elda Ielen 50.000 pro Comunità di S. Martino al campo.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Antonio Mezzalira da Guido e Maria Vattovani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mogorovich da Glauco Decorti 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Raffaele Morgese da Bianca e Livio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Arenosto da Angela Fassetta 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza disarmo

Oggi, alle 17, nell'aula «A» dell'Istituto di fisica, via Valerio 2, si terrà una conferenza del prof. Gianni Vannini, docente di fisica all'Università di Bologna, membro dell'Unione scienziati per il disarmo-Uspid, sul tema: «La situazione internazionale dopo gli accordi Usa-Urss». E' previsto un dibattito.

Micologia Un corso

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, comunica a soci simpatizzanti che oggi, con inizio alle 20, alla scuola E. De Amicis di via D'Annunzio, Muggia, si terrà il corso elementare di micologia, IV lezione a cura di Lucio Degrassi.

Ripetizioni con l'Aitl

L'Aitl, association internationale du temps libre, mette a disposizione degli studenti che ne avessero bisogno un'équipe di insegnanti di provata esperienza per ripetizioni individuali e/o collettive di tutte le materie più importanti delle scuole medie e istituti superiori. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della Aitl, via S. Francesco 23 (I piano) dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 733800.

Elettronica per diplomati

L'Ancifap, centro di Trieste, nell'ambito del progetto «Scuola superiore di elettronica applicata» e con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende avviare le seguenti attività destinate ai diplomati delle scuole medie superiori: elettronica applicata; microelettronica numerica; microlinguaggi. I corsi avranno inizio nella seconda metà del mese di febbraio.

Associazione deportati

All'Associazione deportati e perseguitati politici italiani risulta che molti triestini e istriani hanno trascorso il periodo della deportazione nel lager di Muhldorf a Inn, in Baviera. Tra gli scopi dell'Associazione è quello di analizzare e far conoscere gli aspetti umani, morali e politici della esperienza di deportati. L'Associazione ritiene necessario che si incominci con la ricostruzione storica, documentata, anche con stesure di memorie personali, delle deportazioni di triestini e istriani a Muhldorf e di quanto successe in quel lager. Inoltre può essere non solo interessante, ma anche utile a fini pratici (riconoscimenti, ecc.), una più precisa definizione della posizione giuridica di quanti sono stati a Muhldorf. Pertanto tutti gli interessati sono invitati a una prima riunione, per uno scambio di opinioni sull'argomento, nella nuova sede all'Ua di via Mazzini, n. 44, il giovedì 16 marzo alle 16.30.

Mostra orafa

E' stata prorogata fino a giovedì la mostra orafa allestita da Claudio Gussini e Maurizio Stagni alla galleria d'arte Cartesius, in via Marconi 16, a Trieste. La rassegna d'artigianato orafo (spille, anelli, girocolli, bracciali, ecc.), frutto di alcuni anni di lavoro dei due giovani triestini, può essere visitata nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 (lunedì mattina chiuso) e nelle giornate festive dalle 11 alle 13.

Monte S. Martino

Domenica 20 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sulle Prealpi delle Valli del Natisone con salita da Clodig del panoramico Monte S. Martino. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17.

Piccolo albo

Un cane tipo Pincher, mansueto, e ben nutrito, è stato trovato in via Revoltella. Chi lo avesse smarrito chiami l'Astad al 211292.

MOSTRE

Alla Galleria «Rossoni»
espone
COLAUTTI

ORARI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 (Aquilinia); Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283. Aquilinia, via Flavia 89, tel. 232253; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4. Aquilinia, via Flavia 89; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Film sul Cile

Il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno con la proiezione del film «Acta General de Chile» di Miquel Littin. La manifestazione avrà luogo oggi, alle 18, nella sala di via Madonnina 19. Interverrà Antonio Leal, presidente del comitato cileno di solidarietà, a cui seguirà la proiezione della prima parte del film. La manifestazione si concluderà domani, alle 18, con la proiezione della seconda parte del film.

Affidamento familiare

L'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie) invita chi s'interessa al drammatico problema dell'abbandono minorile alla proiezione di un audiovisivo sul tema «L'affidamento familiare». Appuntamento domani, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, via dell'Istria 65.

Consigli Agrisalus

Domani, in occasione della Giornata mondiale del consumatore, la sezione di Trieste di Agrisalus organizza una mostra sulle etichette in via S. Lazzaro. Si cercherà di dare al pubblico una serie di informazioni utili e poco conosciute, che potranno permettere al consumatore di comprare con più cognizione.

Teatro Fidapa

La Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari), in collaborazione col Circolo ufficiali, presenta l'atto unico di Carla Guidoni Benedetto «Frammenti di un gioco crudele», interpretato da Fulvia Cheni, Giuliano Gabrielli, Corrado Travan, regia di Clara Marini. L'appuntamento è per domani, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali, iva dell'Università 8.

Finanziamenti «su misura»

Rapide operazioni fiduciarie riservate a tutti. Uno dei 34 prodotti distribuiti dall'Istituto Parabancario italiano. S. Lazzaro 17. 64646-68838.

Acquistate oggi Pagate domani

Da Guina le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primaverili, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina, via Genova 12 Trieste, tel. 630109.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento individuali e collettivi. Per informazioni dr. A. Mauri. Tel. 61746.

TERZA ETA'

Queste le lezioni della settimana

Oggi. Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare», via don Sturzo 4, 16-17 dott. Antonella Angeli e Leone Veronese «Storia di Trieste - Ricordi del passato: lavori di gruppi e di sottogruppi». 17.15-19 prof. Sergio Molesi «Mantova città d'arte».

Domani. Aula universitaria di medicina, via Vasari 22, 16-17 prof. Annamaria Accerboni Pavanello «Elementi di psicoanalisi». 17.30-18.30 prof. Aldo Raimondi, scienza dell'alimentazione II corso «Le diete». Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, 17.30-18.30 prof. Giulio Cervani «La Trieste moderna: dal secolo XVIII alla dissoluzione dell'Austria Ungheria».

Mercoledì 16 marzo. Aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti 74, 16-17 prof. Mara frediani Maucci «D'Annunzio romanziere: commento de ''L'innocente''» con letture di Dante Fabris. 17.30-18.30 prof. Edda Serra «Poeti del '900: Giorgio Caproni». Aula magna dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1, Il piano, generale Angelo Galeno, storia militare «Il fronte occidentale nel 1918» (anche per i non iscritti). 17.15-18.10 prof. Piero Baxa «La fisica per l'uomo». 18.20-19 prof. M. Luisa Princivalli, matematica, «Logica e ragionamento». Aula della Sogit, via Besenghi 25, 16-17 perito agrario Renato Ravara, giardinaggio «Bulbose: scelte tecniche e decorative».

Giovedì 17 marzo. Aula magna dl liceo Petrarca, via Rossetti 74, 16-17 dott. Elia Richetti, argomenti religiosi, «Dio desidera la vita». 17.30-18.30 prof. Riccardo Luccio, psicologia, «Mente umana e calcolatore». Aula magna dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1, Il piano, 16-17 prof. Bruno Cester «Astronomia». 17.30-18.30 prof. Edmondo Honsell «Biologia vegetale».

Venerdì 18 marzo. Aula universitaria di medicina, via Vasari 22, 16-17 Ugo Amodeo «Il mestiere dell'attore». 17.30-19 prof. Andrea Bosatra «Prebioacusia e socioacusia».

MARINARESCA

Vinto lo scudetto di prima serie

Vasta attività agonistica e sociale, la conquista di uno scudetto di prima serie e di un titolo provinciale Pierini: è questo il gratificante bilancio della Marinaresca di Muggia tracciato dal presidente Bruno Steffè in occasione del convivio annuale che ha visto riuniti pescasportivi e loro familiari.

Nel quinto anno di attività la società ha partecipato a tutte le gare selettive sulle dighe. La squadra di quattro componenti ha ben figurato e Mauro Ruprecht (un giovane del quale certamente sentiremo ancora parlare) ha cucito ora sulla sua casacca lo scudetto di prima serie nazionale.

La Marinaresca è stata presente a tutte le gare del settore promozionale della Fips e a quelle del campionato provinciale Pierini. Marcello Crevatin, dieci anni, ha vinto il titolo di campione provinciale grazie ai suoi due primi posti su tre prove. Sono stati intensificati i rapporti di amicizia con la SRD Galeb. A una gara con canna da natante organizzata dal sodalizio di Arsia hanno preso parte atleti giunti da tutta la Jugoslavia e Bruno Steffè ha avuto la soddisfazione di classificarsi primo assoluto. Per il campionato sociale sono state effettuate cinque gare. Fra le femmine si sono classificate nell'ordine: Giuliana Ruprecht, Nevia Tarlao e Marina Umer. Fra i maschi ancora un primo posto di Steffè, seguito da Mauro Ruprecht, Giorgio Fragiacomo, Carlo Umer, Lorenzo Bettiolo.

Durante la cerimonia di premiazione alza la mano Marino De Pase per chiedere se sarà ricordato anche lui che arriva sempre ultimo. Eccolo accontentato.

[p.b.]



la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest, la tessera dell'ACI, presso cui trovi anche uno speciale servizio «reclami». Per fare buon viaggio, sicuramente.

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE

CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA MODELLO	MODELLO	ANNO
AUSTIN	Metro LS	1984
AUTOBIANCHI	A 112	1985
BMW	520 i	1981
FIAT	126	1974/76
FIAT	127	1975
FIAT	132 1800	1972
INNOCENTI	Minitre	1986
MASERATI BITURBO	Coupé	1982/86
LEYLAND Sherpa	furg. tetto rialzato	1980
ALFA ROMEO	Alfetta 2000	1977
FIAT UNO	45	1983

SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Pajero Mitsubishi Metal Top SE	nuova	full optionals	pronta consegna
Renault Super 5	85	metalliz.	garanzia
Seat Ibiza GLX 1500 5 p.	nuova	rosso	pronta consegna
BMW 316 2 p.	84	grigio met.	garanzia
BMW 323 I	81	amaranto	full optionals
BMW 735 I	83	blu met.	full optionals
BMW 528 I	85	bianco	abs full optionals
BMW 524 T.D.	84	bianco	aria condizionata
BMW 324 T.D.	nov/87	grigio met.	garanzia 3 anni
Ritmo 3 p.	83	verde salvia	garanzia
Ritmo 70 S	85	grigio met.	garanzia
Volvo 740 GLE Turbo s.w.	86	bianco	full optionals

AUTOSALONE GIROMETTA — SAAB — SUBARU

VIA FRANCA 4/2 Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 Turbo Aero	87	grigio met.
Saab 900 T Sedan	86	grigio met.
Alfetta 2000 L	80	rosso bordeaux
Opel Corsa	85	bianca
Saab 900 Turbo 4p. Sedan	82	carta da zucch.
Giulietta 2000 L	85	grigio met.
Y10 Turbo	86	grigio met.
Renault 9 GTC	82	blu
Austin Metro HLE	82	celeste met.
Panda 45	82	bianco
Visa Citroen	81	celeste
Renault 4	85	blu

LA CONCESSIONARIA — Ford

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Lancia Delta 1300	81	argento met.
Fiat Uno 45 Fire	84	blu
Peugeot 305 S	81	azzurro met.
Ford Fiesta 900	83	rosso
Fiorino diesel	85	bianco
Fiat Panda 45	85	beige
Ford Scorpio 2000 Ghia I	82	bianco
Renault GTL 1100	82	bianco
Escort 1100 fam.	85	rosso
Escort 1100 L 5p	83	beige
Alfa Sud 1200 5p	83	marrone
Fiat 126	85	amaranto

VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 760 GLE TURBODIESEL ABS CLIMATIZZATORE SETT. '86

RITMO CABRIO 1300 S BEIGE METALLIZZATA SETT. '85

RANGE ROVER TURBO DIESEL 4 PORTE FULL OPTIONALS '87

RITMO 70 SUPER 1300 '85 UNIPROPRIETARIO

VOLVO 240 S. W. DIESEL '87 BIANCO UNIPROPRIETARIO

MOTO HONDA 600 ENDURO UNIPROPRIETARIO 1985

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE
(ZONA INDUSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINIA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 190 E '83 TETTO APRIBILE AZZURRO MET.

MERCEDES BENZ 280 SE '82 BIANCA CLIMATIZZATA

MERCEDES BENZ 240 D '82 BIANCA ACCESSORIATA

VOLVO 760 GLE TD INTERCOOLER ABS INTERNO IN PELLE CLIM.

BMW 320I 4 PORTE '86 ACCESSORIATA

MERCEDES BENZ 240 TD '80 GIARDINETTA ACCESSORIATA

PADOVAN & DE CARLI — OCCASIONI DEL LEONE

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Peugeot 205 GTI	85	rosso
Peugeot 205 GRD	85	rosso
Opel Kadett 1300	83	oro met.
Renault 9 TCE	84	grigio met.
Peugeot 505 Fam.	83	argento met.
Fiat Regata 70	85	blu
Seat Ibiza 1500 GLX	85	nero
Renault Supercinque	85	bronzo met.
Ford Fiesta 50	84	beige met.
Lancia Prisma 1600	83	blu
Fiat Uno Turbo	86	antracite met.
Autobianchi A112 Elegant	82	rosso

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 131 Mirafiori	1980	grigio met.	3 m.
Opel Kadett 1200 LS	1986	azz. met.	12 m.
Opel Corsa 1000	1985	rosso	12 m.
Opel Kadett 1200 4 porte	1984	azzurra	12 m.
Opel Ascona 1200 Berlina	1978	bianca	6 m.
Opel Ascona 1600 D 5 porte	1983	grigio met.	12 m.
Fiat Uno 60	1986	grigio met.	12 m.
Renault R 4 TL	1986	bianco	12 m.
Lancia Delta HF Turbo	1984	bianco	12 m.
VW Polo	1985	verde met.	12 m.

FIAT PLAHUTA — Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 750 CL Fire	1986	nero
Fiat Panda 750 CL	1987	rosso
Fiat Duna 60	1987	bianco
Fiat Duna 60 Week end	1987	grigio met.
Fiat Duna 70	1987	grigio met.
Fiat Regata 70	1987	bianco
Fiat Uno 70 SL	1986	grigio quarzo
Fiat Regata Week end DS	1985	bianco
Lancia Delta LX 1300	1985	grigio quarzo
Mini Metro	1982	bianco
Citroen Mehari	1981	verde
Autobianchi A 112 Elegant	1982	bianco

PRISMA S.R.L. CONCESSIONARIA LANCIA

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966 - 360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mini Metro	86	beige
Y 10 Fire	85	rosso corsa
Citroen LNA	83	rosso bordeaux
Alfasud 2 C 5 porte	83	marrone scuro
Lancia Delta 1300	81	azzurro
Lancia Thema 2000	85	grigio
Renault 5 GTL	81	beige
VW Golf Cabriolet 1100	80	grigio chiaro met.
Fiat 500	73	rosso
Lancia Delta LX	85	platino met.
Saab 900 Turbo	81	nero
Ford Escort 1300	83	rosso

Concessionaria OPEL dal 1927 SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000	GAR.
Renault R5 TL	82	argento	3.450	3 m.
Fiat 132	80	argento	4.850	3 m.
Renault R5 GT	80	bianca	4.350	3 m.
Opel Manta	71	blu met.	1.550	3 m.
Opel Ascona 1600 D	82	bronzo met.	7.550	3 m.
Fiat Uno 45	83	bianca	6.850	3 m.
Opel Rekord 2300 TD	84	argento	9.800	3 m.
Opel Kadett	79	bianco	2.650	3 m.
Opel Kadett Caravan	81	bianca	5.600	3 m.
Citroen GX Club	77	beige	1.650	3 m.
Opel Kadett 1600 Diesel	86	azzurra	10.650	3 m.
Lancia Beta Coupé 1300	76	blu	2.650	3 m.

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L. FIAT

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Rolano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 126	84	azzurro	12 m.
Fiat 127 Panorama	86	grigio met.	12 m.
Fiat Panda 30	82	azzurro	3 m.
Fiat Uno 45 Super	85	azzurro	12 m.
Fiat Uno Turbo i.e.	85	nero	12 m.
Fiat Ritmo 60 CL	83	bianco	12 m.
Y10	86	bianco	12 m.
Fiat Duna 60	87	grigio met.	12 m.
Austin Metro LS	86	azzurro met.	13 m.
Citroen Mehari	79	avorio	3 m.
Renault 5 GTL	82	avorio	3 m.
Daihatsu F20 1600 Jeep	81	giallo	3 m.

RENAULT F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
21 TXE	87	champagne met.
R11 TLE	86	grigio met.
R 9 Broadway	85	bianco
Golf GTD 5 porte	86	bianco
Renault 11 TSE	dic. 84	blu met.
R 18 Turbo	81	azz. met.
Fiat Uno 55 S 3 porte	83	blu
Supercinque TSE	86	grigio met.
Austin Maestro HLS	dic. 84	grigio met.
Renault 4	86	rosso
Supercinque TC	85	bianco

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA	Prezzox1000
RENAULT SUPERCINQUE	1986	6 mesi	7.300
FIAT RITMO 60 CL	1980	3 mesi	3.200
METRO SURF	1984	6 mesi	4.600
MINI 3 SE	1984	6 mesi	4.800
PANDA 45	1980	3 mesi	3.900
FORD FIESTA L	1983	6 mesi	4.400
SEAT IBIZA JUNIOR 900 5 M	1986	10 mesi	7.900
FIAT 126 650 ultimo tipo	1983	6 mesi	3.600
FIAT 128 4P	1979	6 mesi	2.400
TALBOT HORIZON	1980	3 mesi	2.200
ALFASUD SPRINT 1300	1982	6 mesi	4.900

SOLO L. 55.000 AL MESE COMPRESO BOLLO E PASSAGGIO
OFFRIAMO: 126 - 127 - 128 - R5 - HORIZON - DYANE - KADETT

antonio grandi spa — CONCESSIONARIA FIAT

34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Autobianchi A 112 Abarth	1982	bianco	perfetta
Fiat Uno turbo I.E.	1986	rosso	perfetta
Regata 100 I.E.	1987	grigio met.	perfetta
Regata D Super	1985	azzurro met.	perfetta
Croma Turbo IE	1986	grigio met.	perfetta
Fiat Uno SX 3 p	1987	nero	perfetta
BMW 316 4 p.	1985	bianco	perfetta
Fiat Duna 70	1987	azzurro met.	perfetta
Fiat 131 Super 2000	1982	bianco	ottimo
Austin Maestro MG	1984	grigio met.	ottimo
Alfaromeo 33	1987	grigio met.	perfetta

autosandra s.r.l. — AUSTIN ROVER

VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Y10 TURBO	1985	oro met.	6 m.
METRO MG 1300	4/85	bianco	9 m.
ROVER 216 VITESSE	5/86	rosso	9 m.
ROVER 2600	7/81	rosso met.	6 m.
MERCEDES 240 D	1980	verde	6 m.
CITROEN CX PALLAS	1/82	grigio met.	6 m.
LAND ROVER 88	11/80	verde	6 m.
SUZUKI 410 CABRIO	3/87	verde	12 m.

USATO DOC

CARUAT

TRIESTE VIA CABOTO 22 TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
Golf GTI	80	grigio met.	4.600
Fiat Ritmo 70 S	83	rosso veneziano	6.500
Giulietta 1300	84	avorio	8.500
Alfasud	83	rosso	5.000
Fiat 131 2.0 Racing	78	verde met	3.500
Fiat Ritmo 60 S	85	grigio met.	8.000
Alfa 33 1500	85	rosso	10.500
Alfaromeo GTV 2.0	81	grigio met.	4.500
Citroen BX 1600 RS	85	grigio met.	11.000
Alfa 75 1600	86	verde met.	17.000
Alfa 75 2000	86	verde met.	18.000
VW Golf GTI 16 v.	86	grigio nube	19.000

Audi autosalone catullo s.r.l.

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	STATO
Audi 100 2000	1983	metalliz.	ottimo
VW Derby 1100	1979	metalliz.	buono
Golf 1100 - 1300	dal 79 all'86	vari tipi	—
Fiat Uno 55/60	85-87	bianco/met.	ottimo
Fiat Ritmo	81–83	vari tipi	buono
Lancia Delta GT 1600	1983	bianco	buono
Renault Super 5 GTL	1986	blu met.	ottimo
Opel Kadett 1200 LS	1986	metalliz.	ottimo
Citroen GS 1220	1982	metalliz.	buono
Peugeot 305 GL o SR	1979	bianco/verde	buono

CENTRO FUORISTRADA cierreauto — DAIHATSU ISUZU MAGNUM LADA UAZ

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOX1000	GAR.
Fiat Uno 45	1983	bianco	5.700	3 m.
Hyundai Stellar 1.6	1986	bianco	10.000	6 m.
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	7.400	3 m.
Yamaha 600 T.T.	1986	bianco	4.200	6 m.
Renault 5 TL	1978	rosso	1.400	
Suzuki 1000 Santana	1986	bianco	13.000	6 m.
Fiat 128 Special	1975	bianco	7.00	
Audi 50 LS	1978	bianco	1.000	

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE VIA FLAVIA 118 TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 45 5p	86	azzurro	3 m.
Fiat Uno 60 S	87	rosso	3 m.
Mini Clubmann Giardinetta	81	bianco	3 m.
Renault R 21 RS	86	grigio met.	12 m.
Ford Escort 1100	81	rosso met.	3 m.
Ford Fiesta XR2	87	grigio scuro met.	12 m.
Renault R11 Broadway	86	bianco	12 m.
Renault R5 L	85	bianco	12 m.
Renault Supercinque TL	85	azzurro	3 m.
Renault Supercinque GTL	85	bianco	3 m.
Renault R9 GTL 1.4	83	azzurro	12 m.
Renault R11 TCE 1.1	83	beige	3 m.

USATO DINCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Saab 900 Turbo Sedan	1982	rosso met.	6 m.
Fiat Uno S	1985	grigio met.	6 m.
VW Golf D	1986	bianco	6 m.
Fiat Ritmo Cabrio	1985	bianco	6 m.
Audi 100 Avant 2.0 TD	1985	grigio met.	6 m.
Golf GTD	1986	bianco	6 m.
Austin Metro Turbo	1984	grigio met.	6 m.
Citroen 2 Cv Charleston	1983	bianco	6 m.
Citroen BX 14	1985	bianco	6 m.
Volkswagen Polo	1985	bianco	6 m.
Fiat 126	1982	blu	6 m.
Fiat Uno SX 3 porte	1984	rosso	6 m.



Buon viaggio. Sicuramente.

FERRUCCI — LANCIA

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
HF Turbo	83	rossa
Prisma 1600	86	grigio scuro
Fiat 127 Sport 1300	82	nero
Uno Turbo	85	grigio scuro
Opel Corsa 1000	84	bianco
Regata 100 S	85	grigio chiaro
Bmw 320 I	85	grigio chiaro
Bmw 520 I	83	azzurro
Passat GL familcar TD	85	marrone
R. 5 Alpine Turbo	83	grigio chiaro
Opel Kadett 1200	81	bianco
Thema I. E.	86	grigio chiaro

NARRATIVA

Un novello Balzac di nome Georges

Recensione di
Edoardo Poggi

La bravura di Simenon nei romanzi «non gialli»

Per la sua straordinaria capacità di comunicare sensazioni, odori, atmosfere, per il genio mostrato inventando personaggi, assomiglia ai narratori del secolo scorso, ai Dickens e ai Balzac, ai padri del romanzo moderno. Ma il segreto del successo di Georges Simenon risiede anche in altre caratteristiche: è celato nell'intelligenza con cui ha saputo far proprie le inquietudini della letteratura contemporanea, squadernandole con finta bonomia di fronte agli occhi del lettore.

Simenon è un caso unico nella storia della letteratura europea del Novecento. Altri autori non sono riusciti a parlare a un pubblico tanto vasto, facendosi apprezzare da chi lo ammira per la geometrica precisione dei polizieschi (il ciclo di Maigret), e chi lo stima per la carica allegorica dei suoi libri, per lo spessore della sua scrittura.

La fecondissima vena di Simenon non è estranea al suo successo: i duecento titoli dell'ottantacinquenne narratore belga costituiscono infatti una riserva di caccia dove ciascuno può trovare ciò che preferisce senza far torto alle intenzioni di Simenon.

Negli ultimi anni la casa editrice Adelphi ha scelto di ripresentare la produzione di Simenon in cui non figura il commissario Maigret, dando spazio soprattutto a testi di carattere autobiografico o a storie composte durante gli anni Trenta. Dopo «Le finestre di fronte», «Lettera a mia madre», «L'uomo che guardava passare i treni» e «Pedigree» tocca ora a «Il testamento Donadieu» (pagg. 393, lire 25.000), un libro del 1973 di palese ascendenza balzachiana, ampio affresco degli intrighi all'interno di una famiglia di imprenditori.

A far da sfondo al volume c'è la sonnacchiosa e pettegola provincia francese, con le sue cittadine linde e ordinate dove la vita procede senza scosse apparenti, ma che cela contrasti degni dei migliori romanzi popolari dell'Ottocento. Questa volta Simenon si sofferma sulla Rochelle, dove le case hanno «la pace e il silenzio di un museo», piene di mille ninnoli d'argento, di porcellana e di madreperla, le pareti decorate con «tele cupe dai colori prosciugati».

Alla Rochelle tutto si svolge in rapporto alle attività economiche legate al porto, attività che dipendono quasi per intero dal volere dei Donadieu e, in particolare, da quello di Oscar Donadieu, «l'Armatore, il Padrone, il capo della famiglia, o, per meglio dire, del clan, un monolito da un metro e ottanta, saldo nelle convinzioni come nella morale».

I Donadieu incarnano lo spirito del piccolo mondo senza mai mettersi in mostra con un gesto imprevisto. «I loro movimenti — spiega Simenon — erano predisposti in modo così rigido che avrebbero potuto scandire la vita della Rochelle con la stessa precisione del grande orologio della Torre».

Un giorno, però, accade l'imprevedibile: il vecchio Oscar sparisce e subito dopo viene trovato morto senza che si possa stabilire con precisione se si è trattato di un delitto o di una disgrazia.

Scomparso il capo del clan il mitico «ordine Donadieu» crolla in pochi mesi. I figli non possiedono le stesse capacità imprenditoriali del padre, le figlie sono smarrite di fronte a una sfida che le trova impreparate, i collaboratori si rivelano poco onesti. In nome dei comuni interessi i Donadieu accolgono all'interno del gruppo Philippe, un cinico affarista che tenta la scalata sociale dopo aver fatto innamorare di sé la piccola Martine Donadieu.

Ma la scelta si dimostra presto errata, poiché Philippe, dopo una breve parentesi ricca di fulminei successi, finisce per causare la definitiva rovina della famiglia.

Romanzo di ascendenza balzachiana, si diceva. E in effetti il dramma del clan Donadieu non sfigurerebbe certo nel ciclo della «Commedia umana». Ma da Balzac, Simenon non riprende solo il tema: con lui ha in comune anche la tecnica narrativa, la preponderanza dei fatti sulle riflessioni dei personaggi, l'amore per le descrizioni dettagliate, per i piccoli particolari.

Il termine di confronto potrebbe essere — sia pure con le dovute cautele — con i «Buddenbrook» di Thomas Mann. I due libri hanno in comune scelta di fondo e obiettivi: indagare sulle cause della sconfitta di una intera civiltà attraverso le vicende di una famiglia esemplare. Se però il narratore tedesco parte dall'interno, dalla mente dei protagonisti, per gettar luce sul mondo, Simenon impiega la strategia contraria: è il mondo a produrre il racconto, e i singoli subiscono la nefasta influenza di eventi che non possono in alcun modo controllare.

Il crudo realismo di Simenon trae quindi origine dalla simbiosi tra l'acutezza intellettuale dell'autore — un autore che, al pari di quelli dell'Ottocento, tutto osserva e tutto sa — e la sua indifferenza etica. A dare un significato a quanto accade non è la chiusa interiorità degli eroi, ma la società, l'universo labirintico in cui il valore del singolo si misura con metro della ricchezza e che, tuttavia, impedisce per sua stessa natura il raggiungimento con mezzi leciti degli obiettivi sognati.

Ecco, perciò, che Philippe o i Donadieu non esistono come persone. Sono esseri puramente sociali, figurine trasparenti che ricevono luce e colore da forze immensamente più grandi di loro. Balzac aveva applicato questi principi alla Francia dell'Ottocento, al Paese che scopriva la rivoluzione industriale, che subiva il fascino del denaro e del successo. Simenon, per parte sua, usa la stessa tecnica con l'intento di mettere in evidenza gli aberranti traguardi raggiunti da quell'ideologia, spostando in avanti di cento anni la sfida già lanciata da Balzac.

In termini di crescita biologica della narrativa europea le sue opere rappresentano pertanto la sintesi di una tradizione realista che non ha avuto molti seguaci nel corso del Novecento, nonostante abbia influenzato in maniera profonda gli inventori di altri generi letterari.

■**ROMANZO.** Pubblicato dalla Newton Compton, il romanzo «Donna con cerchio e spada» di Brunello Vandano sta raccogliendo consensi di critica e di pubblico. In particolar modo, Federico Fellini ha detto che tempo fa, quando lesse «Donna con cerchio e spada» ancora in dattiloscritto, fu subito attratto dal suo fascino di avventura metafisica, dall'incandescenza delle immagini e dei personaggi.

CINEMA: LUTTO

Steno, re dell'usa-e-getta

A 71 anni è morto Stefano Vanzina, regista di moltissimi film divertenti

ROMA — Stefano Vanzina, meglio noto col nome d'arte Steno, è morto ieri a Roma. Aveva 71 anni. Sabato pomeriggio era stato ricoverato nella clinica «Mater Dei» di Roma per un malore. Durante la notte le condizioni sono peggiorate. Un ictus cerebrale ha fiaccato definitivamente il fisico già provato di Vanzina.

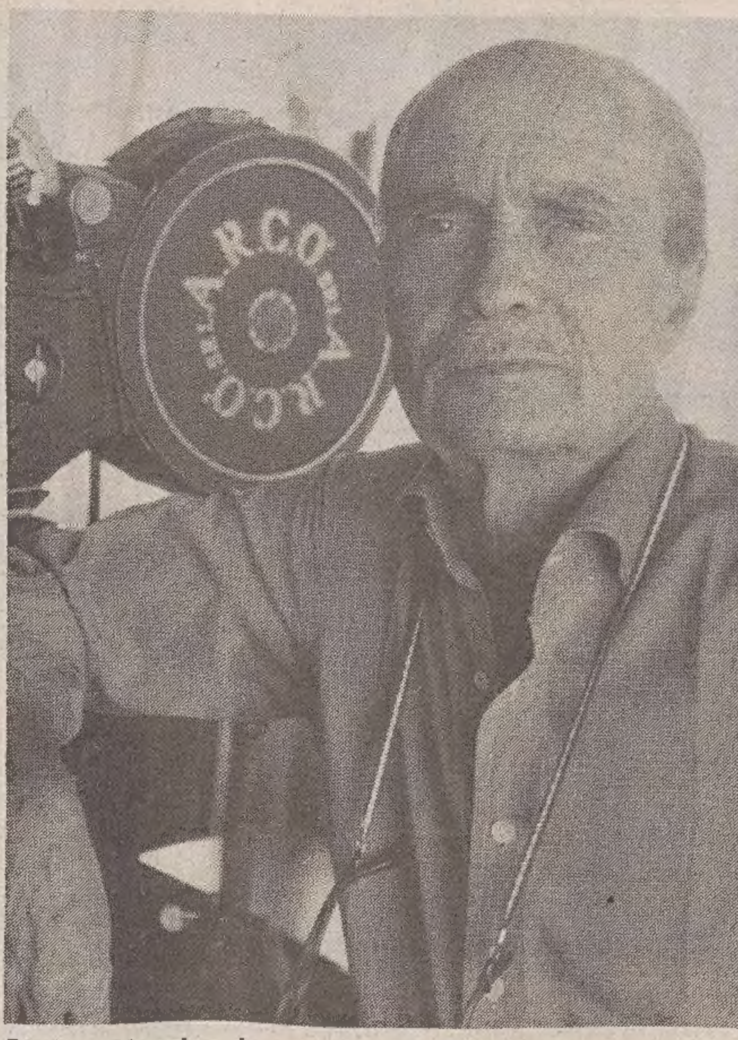
Commento di
Callisto Cosulich

In questi ultimi tempi mi veniva spesso di pensare a Steno. Paradossalmente questo regista, semplice in fondo, per quella fatalità che costringe gli autori di cinema a rimanere fedeli per tutta la vita a certi ruoli, mi stava creando grossi problemi: più grossi di quelli che mi abbia mai posto un Fellini o un Antonioni.

L'ultimo è di fresca data: pochi giorni fa a Berlino, nel rivedere «Totò a colori», indicato come uno dei momenti magici della retrospettiva del comico napoletano, esportata con successo sulle rive della Sprea. L'accidentata ventura critica di quel film pareva ormai conclusa. Preso inizialmente come un pretesto al fine di sperimentare per la prima volta su un lungometraggio il Ferraniacolor, «Totò a colori», formato da quattro sketch più che collaudati sul palcoscenico della rivista, era stato indicato alla sua prima uscita come un esempio emblematico di regia pigra, dimissionaria, che si limitava a piazzare la cinepresa sull'attore e a lasciarlo fare.

Solo in seguito si comprese che quello era l'unico modo valido per girare un film con Totò: intromettersi il meno possibile nel colloquio che il comico ingaggiava con gli spettatori; limitarsi alla sola mediazione tecnica. Però, rivedendo il film a Berlino mi accorsi che i meriti di Steno non finivano lì, poichè i quattro sketch non vivevano di vita propria come gli episodi di certe pellicole «a episodi», che infestarono da un certo momento in poi il cinema italiano, ma erano assai abilmente legati uno all'altro da nodi allentati che garantivano al plot e all'attore tutta libertà di cui avevano bisogno.

Insomma, un modo assai moderno di procedere e ragione certamente non ultima della longevità di quel film. Tanto per dire che «Totò a colori», rivedendolo oggi senza idee ricevute e cristallizzate, appare non solo come un monumento all'arte del comico, ma anche come un capolavoro di dispersione, alla costruzione del quale Steno ha collaborato in maniera determinante nel doppio ruolo di regista e di sceneggiatore.



Stefano Vanzina, in arte Steno, esordì nel cinema alla fine degli anni Trenta scrivendo sceneggiature con Macario. Poi divenne regista di successo.

Di coloro che scompaiono si è usi dire tutto il bene possibile, anche oltre il possibile. E' uno dei tanti modi di essere ipocriti: il meno rischioso, oltretutto, perchè sai che nessuno te lo rinfaccerà in occasione di un necrologio. Non vorrei passare quindi per un ipocrita. Lungi da me l'intenzione di definire Steno, ora che è morto, come uno dei «grandi» del cinema italiano. Lui stesso, che conosceva benissimo i suoi limiti (e li dichiarava), sarebbe il primo a riderne. Ma che la sua figura vada rivalutata, questo è indubbio.

Per capirlo, per individuarne in maniera esatta le dimensioni, occorre non dimenticare le sue origini: Centro Sperimentale e poi giornalismo umoristico sulle pagine del «Marcaurelio» e di altre testate. Steno ha portato nel cinema il ritmo di lavoro del giornalista, la convinzione che il giornalista vero, non quello presuntuoso, ha di scrivere per fogli di carta che il giorno dopo, la settimana dopo, si buttano via, di non scolpire sulla pietra.

La diversità di Steno rispetto ai suoi compagni di cordata (Age, Scarpelli, Monicelli) è stata quella di non aver voluto mai abbandonare il cinema di genere e soprattutto un genere: anzi, il megagenere del cinema italiano: la commedia. Steno non ha avuto tentazioni, ma senza tentazioni ha valorizzato, come nessun altro forse, attori quali Totò, ha lanciato definitivamente Alberto Sordi con «Un americano a Roma», ha imposto con il successo che sappiamo la coppia Totò e Peppino, ha giostrato da par suo con la coppia Tognazzi e Vianello.

Tuttavia non è neanche esatto dire che fu privo di tentazioni. Una, almeno, l'ha avuta e l'ha realizzata, spiazzando come poche volte è accaduto i suoi recensori: fu quando diresse «La polizia ringrazia», firmandolo con il nome anagrafico di Stefano Vanzina, poichè temeva che firmandosi con il solito nome d'arte la gente pensasse a un film comico e si ingenerasse così uno di quegli equivoci che al cinema non sono mai paganti. Equivoci, che ingenerò non con il pubblico (che, anzi, decretò al film uno schietto successo), bensì con i critici con i quali, nei casi più benevoli, tra cui mi pongo anch'io (ragione di più per dire che Steno mi ha creato grossi problemi), scrissero che il regista, firmandosi per la prima volta con il proprio nome di battesimo, aveva dato un esempio di «consapevolezza autocritica», come se avesse atteso trent'anni la buona occasione per «maturare», mentre, nei casi più malevoli, scrissero che egli aveva voluto realizzare una imitazione maldestra dell'ispettore Callaghan, cosa del resto scontata poichè era noto che Steno non militava nella cultura di sinistra, ma semmai nell'area monarco-liberale.

Ora è vero che «La polizia ringrazia» aprì le porte al filone poliziottesco, di cui il cinema italiano non può certo menare vanto, ma è anche vero che non ne portava colpa alcuna e che, anzi, il suo finale, aperto e inquietante, sulle infiltrazioni di gruppi destabilizzanti in seno alle alte sfere della questura, del ministero degli interni e persino del Vaticano, aveva un sapore di sorprendente attualità nel 1972.

Steno, morendo, ci lascia in eredità non solo due figli che, seguendo le orme del padre, sono divenuti i due pilastri del cinema italiano «di consumo» (e che speriamo siano abbastanza solleciti ad abbandonare la nave del cinema di consumo che sta affondando), ma anche un film ancora inedito, («Animali metropolitani»), che si presenta, fatto del tutto nuovo per lui, come un racconto avveniristico che vuole fare il processo al nostro tempo: un film ambientato nel 2300 in un pianeta ormai popolato da sole scimmie sapienti, le quali spiegano nelle loro università come la scimmia discenda dall'uomo e come l'anello mancante sia vissuto verso la fine del secolo Ventesimo, quando gli uomini, specie quelli viventi nelle grandi città, persero progressivamente ogni barlume di umanità.

La teoria di Darwin rovesciata, insomma. Un film pronto da tempo, che però trova difficoltà a uscire. Se non erro, è la prima volta che una pellicola di Steno trova una difficoltà del genere. E non vorrei che essa gli abbia amareggiato gli ultimi giorni di vita.

MOSTRA

Dracula in naftalina

Dublino gli dedica un'esposizione permanente

Il vampiro è ospitato al Trinity College

DUBLINO — Il fascino del conte Dracula non tramonterà mai. Il Trinity College, la più importante Università irlandese, ha deciso di allestire una mostra permanente interamente dedicata al più famoso vampiro e al suo creatore, Bram Stoker. Fu il romanzo «Dracula», infatti, a scatenare in tutto il mondo l'interesse per il vampirismo e a trasformare il conte transilvano in un'autentica star.

Forse per evitare spiacevoli sorprese, la mostra dedicata a Dracula è aperta soltanto di giorno. Non occorre, quindi, portarsi dietro paletti di legno o specchi d'argento scacciavampiri.

La maggior parte dei cimeli esposti è stata donata dal settantenne Leslie Shepard, un appassionato del mondo dell'occulto. Il pezzo forte della mostra è una prima edizione di «Dracula» pubblicata nel Diciannovesimo secolo. Per scrivere il suo romanzo, Bram Stoker si ispirò alla figura del principe Vlad, un tiranno assetato di sangue che visse nel Quindicesimo secolo in Romania.

Nacque dal mito di quel nobile transilvano, grande impalatore e guerriero coraggiosissimo, il conte Dracula della Transilvania, apparentemente morto ma in realtà dotato della facoltà di risvegliarsi ciclicamente nel corso della notte.

«Stoker — spiega Shepard — ha sicuramente dato origine a un'enorme quantità di libri, rappresentazioni teatrali e film. Esiste perfino un club di appassionati del conte Dracula a New York. In Gran Bretagna c'è una Società Dracula che ha molti aderenti».

Bram Stoker studiò Scienze all'Università di Dublino. Poi divenne un impiegato statale e successivamente svolse attività di critico teatrale per un giornale di Dublino. In seguito si trasferì in Inghilterra dove divenne manager del grande attore britannico Henry Irving.

Finire in un museo non è un gran destino per il terribile conte Dracula. Si sarebbe immaginato qualcosa di più glorioso. Imbalsamato accanto al suo creatore, poi, è il minimo. Considerando, tra l'altro, che l'idea di scrivere il romanzo «Dracula» a Bram Stoker venne leggendo il racconto lungo «Carmilla» di Sheridan Le Fanu.

Per non parlare del mito vampiresco, che arriva da molto più lontano. Dalle credenze medievali; da certi testi magici; dalla Transilvania, che assistette alle brutali imprese di Vlad l'impalatore.

In letteratura, prima di Stoker, si impadronirono della figura del vampiro alcuni scrittori «gotici» anglosassoni. Per passare poi il testimone a raffinati narratori come Goethe, che nella «Sposa di Corinto» abbandonò la tradizionale figura del succhiasangue maschio per introdurre una donna vampiro.

L'erotismo, insomma, a quel punto si legò a filo doppio con il fascino-repulsione del mostro. E dal Settecento passò direttamente a scrittori romantici come William Polidori, autore del «Vampiro», che scrisse il suo libro per gareggiare con Mary Shelley e il suo terrificante «Frankenstein».

Da allora il vampiro, mascherato sotto i panni di mille personaggi, ha affascinato generazioni di scrittori: dal fantasioso al colto Charles Nodier all'immaginifico Lautreaumont; dall'allucinato Edgar Allan Poe all'elegante Theophile Gautier. Giù giù fino a Freud, passando per Howard Phillips Lovecraft, e approdando a rivisitazioni moderne non solo letterarie, ma cinematografiche e teatrali.

Proprio il cinema ha contribuito a far vivere una seconda giovinezza a Dracula. Nessuno avrà dimenticato l'inquietante «Nosferatu» di Murnau in bianco e nero, girato nel 1922. Anche Dreyer, con il suo «Vampyr» del 1931, ha scritto una pagina indelebile di grande cinema fantastico.

Poi sono arrivati i vampiri play-boy, i vampiri metropolitani, quelli che tornano dal passato perchè la società dei consumi li attrae troppo, gli altri che cercano di trasformare l'America in una nuova Transilvania.

Il bello è che il mito del vampiro sopravvive a tutti i tentativi di razionalizzazione. Sarà l'impulso erotico, sarà il fascino del diverso, del maledetto: fatto sta che nessuno si sognerà mai di mandarlo in pensione. Non sarà certo un museo, quindi, a imprigionare il mostro più alla moda tra tutti quelli inventati nel corso della storia dell'uomo. Lunga vita a Dracula, il non morto. E lunga vita anche a chi si spaventa ancora vedendo il succhiasangue in azione.

«BOHEME» AL VERDI

Sul podio il più bravo

La direzione di Tiziano Severini punto di forza dell'esecuzione



L'affollata scena del secondo atto dell'opera pucciniana che ha fra gli interpreti principali Elena Zilio (Musetta), Gianni Vanzelli (Schaunard), Gabriele Monici (Colline), Franco Giovine (Marcello) e i bravissimi Cristina Rubin (Mimì) e Franco Farina (Rodolfo). La «Bohème», che si replica al Teatro Comunale fino al 29 marzo, è stata rappresentata sabato scorso con grande successo di pubblico nell'allestimento «storico» di Riccardo Salvadori e per la regia di Franco Però. Eccellenti i protagonisti, ma su tutti sorprendente la tinta squisitamente pucciniana espressa complessivamente dell'orchestra del Verdi, diretta dal maestro Tiziano Severini. (Fotografia di Giovanni Montenero)

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — «Bohème» della giovinezza ferita, «Bohème» della dolce memoria di quel giorno, cantata nel cuore di tutti; «Bohème» insomma universale ma anche inquietamente moderna per quel pessimismo che ne corrode l'effimera euforia, incombente come il «gelo» di un inverno intiepidito da labili fuochi: per quel senso della felicità breve fatta di attimi e di primavere sognate e mai raggiunte. L'irruenza della Scapigliatura è già crepuscolare, in una misura teatrale dai tempi scenici e psicologici semplicemente prodigiosi.
La popolarità non annulla i problemi interpretativi che la complessità mirabile della partitura fatalmente impone. Non bastano — si diceva l'altro giorno — cantanti giovani per restituire a «Bohème» la sua giovinezza. Occorre una disposizione particolare che vada oltre i «luoghi» deputati del «canto», delle «pagine scelte», che abbracci in un unico orizzonte tutte le corrispondenze musicali e drammaturgiche dell'opera. Ed è la condizione che favorisce il successo di questa edizione riproposta dal Teatro Verdi di Trieste.
Un'edizione musicalmente di alta temperatura, proprio perché la visione interpretativa non è frammentaria, episodica, affidata ora all'uno ora all'altro cantante, ma è unitaria ed omogenea.

Dramma individuale e senso della coralità

Il suo centro di irradiazione è una volta tanto, saldamente, sul podio, dove Tiziano Severini si conferma il più dotato direttore italiano della giovane generazione, specie per la sensibilità squisitamente pucciniana. Poche altre volte abbiamo ammirato un equilibrio dei piani sonori così trasparente e insieme così denso di languore e di pathos.
L'orchestra del «Verdi» (qui autentica «protagonista») e il palcoscenico sembrano respirare la medesima continuità di fraseggio. La vellutata morbidezza degli archi, la nitidezza del segno strumentale come eco e come anticipazione del canto, la leggerezza di tinta di certi «pianissimi» evocati da nostalgiche lontananze, esaltano i trasalimenti, lo struggente pianto nell'anima, gli empiti del capolavoro della giovinezza pucciniana.
Severini non allenta mai la tensione lirica, il senso della coralità e insieme del dramma individuale. Conferisce al pittoresco tocchi di affettuosa vivezza, ma non perde mai di vista il «tormento» che mina alla base la felicità di «Bohème», che ne muove l'angoscia. Presagi e nostalgie riaggallano dall'orchestra con incantevole evidenza prima ancora che il canto li esprima: come nel delicato tessuto sinfonico che sostiene «Mi chiamano Mimì», come il respiro agogico di tutto il terzo atto, come le dieci misure dell'Andantino che precede «O Mimì tu più non torni».

La Mimì-bambina di Cristina Rubin

Da questa invidiabile prospettiva ha tratto giovamento la compagnia di canto, a cominciare dalla tenera comunicativa di Mimì: la Mimì-bambina di Cristina Rubin, deliziosa per la schiva soavità con cui il suo canto prende le distanze da ogni enfasi; creatura «vinta» e rassegnata (ma anche con certe intuizioni che un'accorta regia potrebbe orientare nel verso giusto) che fa della morte l'innocente beatitudine di un sonno riparatore. «Sono andati, fingevo di dormire» con la sua parabola di memorie ha trovato nella sua interpretazione una stillante, commossa bellezza.

Ribadite le preziose qualità del tenore Franco Farina — attacco e controllo del suono, espressive smorzature, sicurezza nella estesa emissione — sebbene la tessitura superiore di Rodolfo forzi un poco la sua elegante natura di lirico-leggero, e sebbene la sua partecipazione scenica risulti ancora un po' legata.

Canta e si muove nei limiti della sufficienza il resto della compagnia: il baritono Franco Giovine, Marcello vigoroso e nel complesso abbastanza autorevole; l'inedita Musetta di Elena Zilio dall'esuberante protervia, che risolve le difficoltà con mestiere a generosità estrema; Gianni Vanzelli, dignitoso Schaunard; Gabriele Monici, Colline monumentale ma dalla vocalità un po' rugginosa; Claudio Giombi — vecchia volpe — nella collaudatissima caratterizzazione di un Benois-ebreo da antologia teatrale; e ancora Morresi, Botta, Susca, Sarti, Zerial.

Nella magistrale baraonda del secondo atto si fa apprezzare il coro istruito da Ine Meisters, con gli eccellenti rincalzi delle voci bianche della città di Trieste.

Un palcoscenico, insomma, che sarebbe stato certo più compatto e convincente se individualmente guidato, anziché abbandonato all'iniziativa dei cantanti, da una regia, di cui non si avverte la presenza. In effetti, il vetusto e scomodo allestimento sugli storici bozzetti di Riccardo Salvadori non offre che una chance a Franco Però: quella — e non è poco — di una convenzionale e rispettosa lettura (pur con qualche approssimazione e con sfortunati «effetti») delle didascalie sceniche di Illica, Giacosa e Puccini.

Successo degno comunque di «Bohème» con applausi calorosissimi, persino intempestivi, nel turbare, anzi tempo, non appena il sipario incomincia a scendere le emozioni che Puccini racchiude nelle battute e negli accordi memorandi di fine d'atto.

CINEMA / «CESAR»

Louis Malle su tutti

«L'ultimo imperatore» è il miglior film straniero

PARIGI — Il regista francese Louis Malle, con il suo «Arrivederci ragazzi», è stato il trionfatore, sabato sera a Parigi, dei Premi Cesar — il più alto riconoscimento del cinema francese — che hanno altresì decretato migliore film straniero «L'ultimo imperatore», di Bernardo Bertolucci.
Gran favorito in partenza, «Arrivederci ragazzi» — storia di una amicizia segreta tra due bambini, di cui uno ebreo, durante la seconda guerra mondiale, in un collegio della provincia francese — è valso a Malle sette Cesar, tra cui i due più importanti (miglior film e migliore regista).
La cerimonia della consegna, svoltasi nella grande sala del Palazzo dei congressi e trasmessa in diretta dalla tv francese e in alcuni paesi europei, era presieduta dal regista americano di origine cecoslovacca Milos Forman.
I membri della Accademia delle arti e delle tecniche del cinema — che, al pari dei loro colleghi americani per gli Oscar, votano a scrutinio segreto — hanno scelto come migliori attori Richard Bohringer e Anemone, impegnati nello stesso film, «Le grand chemin», del regista francese Jean Loup Hubert.

«Arrivederci ragazzi» ha ottenuto sette premi

La cerimonia ha avuto quest'anno, per la 13.a edizione dei Cesar, un tono hollywoodiano.
Oltre ai Cesar per miglior film e miglior regista, «Arrivederci ragazzi» ha ottenuto i premi per la migliore sceneggiatura originale, fotografia, scenografia, montaggio e colonna sonora.
La cerimonia ha avuto un momento di commozione quando Candice Bergen, che è la moglie di Malle, non è riuscita a trattenere le lacrime vedendo il marito ricevere il premio per il miglior film.
Con «Arrivederci ragazzi», il 56/enne regista francese, che viveva negli Stati Uniti da oltre dieci anni, è ritornato nel suo paese, dove dalla fine degli anni Cinquanta era stato uno dei maggiori esponenti della «nouvelle vague» e dei registi più apprezzati. Dopo aver esordito nella regia con «Ascensore per il patibolo» nel 1957, raggiunse la notorietà internazionale l'anno seguente, con «Les amants», dramma intimista che fece scandalo per alcune scene di erotismo e impose l'attrice Jeanne Moreau. Del 1960 è «Zazie nel metrò», tratto da Queneau, e del 1963 «Fuoco fatuo», da Drieu De La Rochelle.
A testimonianza di una professionalità ricca e eclettica, nel 1965 gira «Viva Maria», parodia del western brillante, con la Moreau e Brigitte Bardot.
Degli anni Settanta si ricordano «Il soffio al cuore» (1971), con Lea Massari, e, soprattutto, «Cognome e nome: Lacombe Lucien» (1973); del periodo statunitense, «Pretty Baby» (1978) e «Atlantic City, Usa» (1980), che vinse ex aequo il Leone d'oro a Venezia.
Gli altri film stranieri in lizza erano «Intervista» di Federico Fellini, «Oci Ciornie» di Nikita Mikhalkov, «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders e «Gli intoccabili» di Brian De Palma.

CINEMA

Bertolucci premiato

LOS ANGELES — Per il suo film «L'ultimo imperatore» Bernardo Bertolucci sabato sera ha ricevuto anche un altro premio, quello dell'Associazione dei registi statunitensi («Directors Guild of America — Dga»).
Bertolucci ha ricevuto il trofeo dalle mani del vincitore del premio della «Dga» dell'anno scorso, Oliver Stone («Platoon»).
Tradizione vuole che il regista che vince il «Directors Guild of America» finisca anche per aggiudicarsi l'Oscar. E la prestigiosa statuetta non dovrebbe sfuggire quest'anno a Bertolucci, candidato per la migliore regia proprio con «L'ultimo Imperatore». In 40 anni soltanto tre premiati «Dga» non hanno ricevuto l'Oscar nella stessa stagione cinematografica.

MONFALCONE

La perfezione del Melos

Grande successo della «tregiorni» dedicata ai Quartetti di Beethoven

Servizio di
Stefano Bianchi

MONFALCONE — Ancora una volta all'insegna del «tutto esaurito», gran finale l'altra sera al Teatro Comunale di Monfalcone della mini-rassegna degli ultimi «Quartetti per archi» di Beethoven, che ha avuto per protagonista una delle più prestigiose formazioni cameristiche del mondo: il Quartetto Melos di Stoccarda.

E diciamo subito che il bilancio di questo breve ciclo è assolutamente positivo. La proposta del Comunale, culturalmente valida e stimolante, ha avuto una risposta entusiastica da parte del pubblico, malgrado l'impegno di tre serate consecutive ed una musica così sostanziosa da far puntualmente addormentare la proustiana Mme Verdurin.

Ma veniamo al programma di questa terza serata, che comprendeva l'op. 132 in la minore e l'op. 135 in fa maggiore, partiture le cui profonde differenze intrinseche sono state sublimate dal diverso atteggiamento interpretativo degli esecutori. Ai vertici dell'introspezione la prima, e pervasa invece da un senso del gioco, del divertimento, dell'ironia la seconda, quasi ritorno al buon umore ed alle buone maniere settecentesche, in un'atmosfera di domesticità Biedermeier.

La lucidità della visione architettonica del Melos è rimasta assoluta, anche dove questa partitura si accende di improvvisi guizzi fantastici. Le singole linee melodiche, pur perfettamente integrate nel tessuto polifonico, apparivano sempre evidenti ed identificabili ad occhi chiusi, in ogni singola nota.

Stupefacente la bellezza di suono e l'individualità quasi solistica dei singoli strumenti, che hanno raggiunto uno dei momenti di maggiore intensità espressiva nella «Canzona di ringraziamento offerta alla divinità che da un guarito, in modo lidico» dell'op. 132, dove il passaggio dal pianissimo non vibrato del crescendo aveva dell'incredibile.

Ma i momenti salienti della serata non si contano: il pubblico seguiva con il fiato sospeso ogni singola nota. Ricordiamo ancora solo il mirabile effetto, nell'op. 135, di contrapposizione timbrica e dinamica tra la viola e il violoncello da una parte ed i due violini dall'altra, nel Grave della domanda «Muss es sein?», cui risponde immediatamente il «Muss es sein!» dell'Allegro.

Alla fine, dopo un Andante di Haydn fuori programma, interminabili sono stati gli applausi, quasi che il pubblico, commosso, non volesse più staccarsi da questa esperienza che ha dell'irripetibile.

CONCERTO

Brunello alla SdC

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il violoncellista Mario Brunello, accompagnato al pianoforte da Massimo Somenzi.
Mario Brunello, nonostante la giovane età, vanta un curriculum ricco di premi, tra cui la medaglia d'oro all'ottavo Concorso internazionale Ciaikovski di Mosca. Svolge un'intensa attività concertistica. Suona in duo con Massimo Somenzi dall'81.
A Trieste il duo eseguirà musiche di Beethoven, Strauss, Faurè e Nin.

CINEMA

Un rosario di delitti

Presto sugli schermi il nuovo film di Walton

RAITRE

Il mestiere di genitori

ROMA — Prende il via oggi alle 12 su Raitre «Genitori... un mestiere difficile, quasi impossibile... anzi bellissimo», un programma di Giuseppe Fina condotto da Ilaria Guerrini.
La trasmissione, che per ora avvia un primo ciclo di tredici puntate in onda ogni lunedì, si propone di parlare al pubblico televisivo composto di genitori, dei loro bambini.
Ospite della prima puntata sarà lo psicobiologo prof. Alberto Oliverio. In studio, oltre alla Guerrini, ci saranno oggi l'ostetrico ginecologo Carlo Valenti, lo psicologo Paolo Mastrogiovanni, il sociologo Aurelio Iori, il pediatra Francesco Renzulli.
Nel corso della prima puntata si discuterà delle scoperte più recenti sul feto, anche con l'ausilio di servizi filmati, dei problemi della coppia nel periodo della gravidanza, dell'alimentazione dei bambini, dei segnali del parto.
Tra le rubriche della trasmissione, da segnalare quella condotta da Milano dal prof. Marcello Bernardi, «Parliamone sorridendo». Il noto pediatra racconterà ogni volta un aneddoto, tratto dalla sua lunga esperienza di medico «dei bambini».

Servizio di
Pier Cardinali

MILANO — Due preti e un confessionale. Attorno a questo «polo» religioso ruota il nuovo film di Fred Walton, il quarto della sua carriera, «I delitti del rosario», che il regista Usa è venuto a presentare ieri a Milano, per l'anteprima organizzata alla Terrazza Martini.
Specialista in thriller, a partire da «Quando chiama uno sconosciuto», con Carol Kane e Charles Durning, cui ora intende, da buon business-director Usa, far seguire il «numero 2». Walton, 38 anni, giovanile sotto la cascata di riccioli bianchi, completo sportivo già primaverile, ha dovuto misurarsi con i miracoli della produzione per poter realizzare il film (a fine mese sui nostri schermi): «Ho comprato i diritti del romanzo, scritto dall'ex-sacerdote William Kienzle, prima ancora che fosse pubblicato, ormai dieci anni fa. Ho steso quasi subito la sceneggiatura insieme a un altro scrittore, Elmore Leonard, ma sono occorsi sette anni per trovare i dollari sufficienti per dare inizio alle riprese».

Ambientato interamente a Detroit («è forse il film più impegnativo mai girato in esterni nella Motor City»), protagonisti Donald Sutherland e Durning, entrambi sacerdoti della Chiesa del Santo Redentore, «I delitti del rosario» vede una serie preoccupante di delitti, un vero «rosario» di morte, vittime predestinate i preti e le suore della comunità cattolica, quando «padre» Sutherland accetta di aiutare la polizia. L'assassino lo sceglie come confessore, e così il sacerdote si trova nel tragico dilemma del segreto confessionale.

Un ricordo di «Io confesso» di Hitchcock, protagonista «don» Montgomery Clift?
«Prima di cominciare le riprese — risponde il regista — sia io che Sutherland ci siamo riguardati il film del Grande Maestro, ma non ne abbiamo potuto trarre molto conforto. Il nostro problema, infatti, era di far sentire a un pubblico come quello statunitense, dove il cattolicesimo rappresenta solo una minoranza religiosa, che il segreto confessionale è un principio sacro per un sacerdote, non una semplice esercitazione di self-control catechistico».
La contrapposizione drammatica tra imperativo religioso e imperativo sociale (impedisce che l'assassino continui a colpire) rimane comunque il nodo centrale anche dei «Delitti del rosario».
«Effettivamente, è un dilemma talmente ricco di suspense, ancora oggi, che riproporlo diventava inevitabile...».
Con il film di Walton, Sutherland, lanciato nel '69 da «Mash» di Altman (in programma tra qualche lunedì nel «revival-Sessantotto» proposto da Italia 1), spegne la sua cinquantesima candelina cinematografica:
Già due volte prete sul grande schermo (in «Piccoli omicidi», ispirato alla pièce di Feiffer, anch'esso riproposto dal ciclo di Italia 1, e in «Act of the Heart»), Sutherland fa sapere da Montreal, dove vive con l'attrice franco-canadese Francine Racette, da cui ha avuto tre figli, che «l'unica cosa che hanno in comune i miei tre personaggi-preti sono le orecchie».



Udine, primo maggio all'insegna di Sting

UDINE — Non sarà solo Frank Zappa a illuminare la primavera rock nella nostra regione (come già annunciato, il chitarrista suonerà a Udine il 30 maggio). Ci sarà anche Sting, la cui tournée farà tappa nel capoluogo friulano domenica primo maggio. Il tour italiano dell'ex leader dei Police comincerà a Milano il 20 e 21 aprile, poi toccherà varie città fra cui appunto Udine, per concludersi a Verona il 6 e 7 maggio.

STATI UNITI

Via ...con quell'appartamento

WASHINGTON — L'appartamento dove negli anni Trenta Margaret Mitchell scrisse «Via col vento» rischia di scomparire nel tumultuoso rinnovamento edilizio di Atlanta.
L'area dove si trova il fatiscente palazzo con l'appartamento della famosa scrittrice, morta nel 1949, dovrebbe diventare un parco. Così almeno prevede un progetto della società edilizia «Tramell Crow», che possiede il palazzo e ha costruito nelle vicinanze alcuni grattacieli per uffici.
L'abbattimento del palazzo in cui prese forma il più grande best-seller di tutti i tempi dopo la Bibbia (25 milioni di copie) è diventato oggetto di aspre polemiche, nella metropoli della Georgia, nota a molti anche perché vi si trova il Quartier generale della Coca-Cola.
Un fervente estimatore di «Via col vento», John Taylor, si sta battendo per trasformare l'appartamento e il palazzo in un museo e ha fondato allo scopo un'organizzazione — la «Mitchell House Inc.» — che sta riscuotendo un seguito popolare sempre più grande.
«Il palazzo — ha dichiarato John Taylor al "Washington Times" — è un autentico pezzo della nostra storia. Chiunque venga ad Atlanta chiede dove siano Rossella O'Hara e il vecchio Sud. Non siamo più il vecchio Sud ma bisogna preservarne la memoria».
La modesta casa di «Via col vento» risale al 1914 e Margaret Mitchell ne ha abitato l'appartamento a pian terreno, dal 1926 al 1932, assieme al marito John Marsh, senza grande soddisfazione: era solita chiamare quell'abitazione «la discarica».
La scrittrice compose il romanzo, pubblicato nel 1936, su un tavolo da cucito posto vicino ad una grande vetrata e secondo gli esperti della «Mitchell House Inc.» almeno trecentomila persone all'anno potrebbero visitare le stanze dove l'anticonformista Margaret rievocò con impeto romantico e tanta nostalgia il Sud delle ville patrizie e della schiavitù nera sconfitto nella guerra civile con il Nord.
I fautori del museo sono riusciti nelle ultime settimane a portare dalla loro parte il sindaco nero di Atlanta, Andrew Young, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu sotto l'amministrazione Carter.

RAI REGIONE

La crisi di coppia «Patois» valdostano

Quali origini ha la nevrosi? Perché una persona non riesce a comportarsi come vorrebbe? Che cosa sta alla base dei rapporti di relazione non soddisfacenti? E che cosa c'è dietro il senso di colpa e la crisi depressiva? Sono i problemi che vengono affrontati nella seconda puntata di **«Oltre la linea grigia, un'analisi risolta»** il programma dedicato alla psicanalisi in onda giovedì 17 marzo alle 18.30 su Raitre a cura di Rino Romano e Viviana Valente, con la consulenza scientifica del prof. Silvio Cusin.
Tra i programmi televisivi segnaliamo la terza puntata di **«Minoranze: ricchezza d'Europa»**, in onda domani alle 18.30 su Raitre: saranno presentati questa volta i francesi della Val d'Aosta, piccola minoranza etnica orgogliosissima della propria identità e soprattutto della propria lingua, il «patois», un antico dialetto franco-provenzale. Il programma televisivo, a cura di Franco Malusà, è stato prodotto dalla Tv macedone di Skopje.
Tra i programmi radiofonici segnaliamo la trasmissione **«Undicietrenta»**, in onda su Radiouno da oggi a venerdì, con un tema di attualità: la crisi di coppia. In studio la dottoressa Maila Misley, pedagogista.
«Undicietrenta cultura» in onda sabato prossimo alle 11.30, a cura di Lilla Cepak, accosta arditamente la musica di Andrea Centazzo (il recentissimo «Omaggio a Pier Paolo Pasolini») al libro di Rienzo Pellegrini «Tra lingua e letteratura, per una storia degli usi scritti del friulano». **Fulvio Anzellotti**, industriale, uomo politico e scrittore è il protagonista della puntata di «A tu per tu» l'incontro settimanale con i personaggi della nostra regione, in onda domani alle 15.15.
«Spettacolo come dove quando», in onda venerdì 18 marzo alle 14.30 su Radiouno, propone la critica a «John Gabriel Borkmann» di Ibsen, in scena al Rossetti, e la presentazione di «La guida» di Botho Strauss, ospite allo Zanon di Udine.
Tra le altre rubriche radiofoniche segnaliamo **«La voce di Alpe Adria»** (domani alle 14.30 su Radiouno) che presenta un servizio da Venezia sulla mostra dei Fenici a Palazzo Grassi e, nell'inserto speciale, una breve cronistoria della distruzione di Aquileia; **«Controcanto»** (giovedì alle 14.30) dove Gianni Gori si occuperà di Bohème di Puccini, in scena da sabato scorso al Verdi e Claudio Gherbitz parlerà della «tregiorni» beethoveniana del Melos Quartett a Monfalcone; **«La musica nella regione»** (oggi alle 15.15) che trasmetterà fra l'altro il «Pour le piano» di Debussy eseguito dalla pianista Dubravka Tomsic; infine da oggi a venerdì alle 15.45 su Radiouno onde medie **«Voci e volti dell'Istria»**, la rubrica settimanale condotta da Guido Miglia, proporrà tra l'altro interventi di Elvezio Ghirardelli sull'inquinamento marino, Ranieri Ponis sui recenti congressi internazionali di medicina, Mario Pocecco sulle malattie invernali della prima età, Gino D'Eliso sulla musica rock, don Radole sulle tradizioni istriane di marzo, Galliano Fogar sui riflessi a Trieste e in regione della rottura fra Stalin e Tito, Giorgio Depangher sul numero monografico di «Il Territorio. Istriani al di qua e al di là del confine».

RAIUNO

7.15 Uno Mattina, con L. Azzariti e P. Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa. Storia del varietà televisivo.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini.
11.30 Mistero in galleria: «Notte d'onore».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco.
17.35 Parola e vita: le radici. «L'avventura dei primi cristiani», «Una vita in comune».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi, domani. Con Loretta Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di G. Ponti.
19.50 Che tempo fa.
20.00 telegiornale.
20.30 «CRISTOFORO COLOMBO» 2a e 3a parte. Regia di Alberto Lattuada. Con Gabriel Burne, Rossano Brazzi, Anne Canovas, Virna Lisi, Oliver Reed, Faye Dunaway.
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Prima edizione. Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo, con M. Danè.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Diogene: Al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie tv.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 Doc, musica e altro a denominazione d'origine.
16.00 Monte Urano, ciclismo, Tirreno-Adriatico (4a tappa), Paglieta-Monte Urano.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. Arap, Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica.
18.05 In diretta dal Fiera 3 di Milano, «Come noi».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Un giustiziere a New York. «Alle prime luci».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie tv. Con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson.
21.30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer cultura». Conduce A. Bagnasco.
22.20 Tg2 Flash.
22.30 Doc (replica).
23.30 Tg2 Ore ventitrè e trenta.

RAITRE

12.00 Dse. Meridiana, Genitori... un mestiere difficile quasi impossibile... anzi bellissimo.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Dse. S.O.S. 011-8819, filo diretto con gli alunni della scuola media dell'obbligo.
16.00 Fuoricampo, conduce Fulvio Stinchelli.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega. Telefilm.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Dse. La vecchia fattoria. Programma di Antonella Lo Re.
20.30 Bronk. Telefilm. «Domenica bollente».
21.20 Un giorno in pretura. (IX). Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.05 Tg3 Sera.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3 Notte.



Ornella Muti (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.48: Dse: Cinque minuti insieme, la Costituzione italiana, di Fortunato Pasqualino; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Parliamone con loro, con Sandro Ciotti; 8: Gr1; 8.15: Lunedì sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io; 10.30: Canzoni del tempo; 11: Gr1 Spazio libero; 11.10: Genitori e figli, originale telefonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi (11); 11.30: «Le signore del palcoscenico»; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz 88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse Monografie, Viaggio attraverso il romanzo inglese del 700; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone, Paolo Modugno incontra Myriam Mafai; 20.30: Radiouno Serata: lunedì teatro, Stagione del Teatro da camera di Radiouno, a cura di Lucio Romeo, due blues di Tennessee Williams: «Saluti da Berta», «La dama dell'insetticida Larkspur», musiche di Marcello Rosa, nell'intervallo, 21: Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, Voglia di padre (56); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: Mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 14.30: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regionale; 12.45: Perché non parli?; 14: Accordo perfetto; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovanigigli presenta: Il racconto dei Vangeli (10.a lettura); 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio, di F. Guerini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Fari accesi; 21: Radiodue Sera Jazz; 22.19: Panorama parlamentare; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
Studiodue. 16, 17, 18, 19, 20: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica e notizie di dischi di successo - Disconovità; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte, chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Doppio fondo; 12.30, 14: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Dse Musica e musicisti; 17.30, 19: Terza pagina; 21: Dalla Sala grande degli Amici della Musica di Vienna: XX Stagione dei concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione, direttore M. Candis; nell'intervallo ore 21 circa: Gr3; 22.50: «Domande a Giobbe» di M. Ciampa (2); 23.30: Il Jazz; 23.53: Al teatro e al cinema il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.21: Confronti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e Notizie; 5.45: Il giornale dell'Italia notturno italiano; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Raccontiamo la musica: Ricordando Woody; 15: Romanzo a puntate: Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del lunedì; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: Hit Parade; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia. Presenta Fiorella Pierobon.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia. Gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 Film: «UNA FIDANZATA PER PAPA'». Con Glenn Ford, Shirley Jones. Regia di Vincente Minnelli. (Usa 1963) Commedia.
17.35 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster. «La maratona».
18.40 Telefilm: I 5 del quinto piano. «Storie famiIiari».
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «NESSUNO E' PERFETTO». Con Renato Pozzetto, Ornella Muti.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton. «Il ballo dell'ultimo anno».
14.50 Telefilm: Chips. «Anche nelle migliori famiglie».
16.00 Bim Bum Bam. Con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Hazzard. «Enos corona il suo sogno».
19.00 Telefilm: Simon e Simon. «Una strana lettera».
20.00 Cartone animato: Balliamo e cantiamo con Licia.
20.30 Film: «CHINATOWN». Con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Hillerman. Regia di Roman Polanski. (Usa 1974) Giallo.
23.05 Film: «I PUGNI IN TASCA». Con Lou Castel, Paola Pitagora. Regia di Marco Bellocchio. (Italia 1965) Drammatico.

RETE 4

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «SCANZONATISSIMO». Con Alighiero Noschese, Antonella Steni. Regia di Dino Verde. (Italia 1963) Comico.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four (cartoni animati).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. «L'ultimo bicchiere».
20.30 Film: «DALLA TERRAZZA». Con Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy. Regia di Mark Robson. (Usa 1960) Commedia.
23.20 News: Il cittadino e il potere. Conduce Giorgio Bocca.

TMC-TELEANTENNA

13.25 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.00 Documentario. Natura amica.
14.30 Telefilm. Il giudice.
15.00 Segni particolari: genio.
15.30 Clip Clip, notizie immagini, video clips.
16.00 Pomeriggio al cinema: «IL PARADISO NON PUO' PIU' ATTENDERE» commedia fantastica.
17.50 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.05 Telenovela. Adamo contro Eva.
18.50 Telenovela. Gabriela.
19.25 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Lo specchio della vita, a cura di Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «LITTLE LAURA E BIG JOHN» (Usa 1974) avventura.
22.05 Galileo. Settimanale di scienza e tecnologia.
23.00 Notte News. Telegiornale.
23.05 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.20 Tmc Sport. Attualità sportiva.
23.45 Cinema Montecarlo Notte: «PISTOLA NERA SPARA SENZA PIETA'» (Usa 1972) drammatico.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Telenovela. Dancing days.
12.30 Teleromanzo. I Rayan.
13.30 Cartoni. Combattler.
13.50 Cartoni. Moby Dick.
14.15 Teleromanzo. Una vita da vivere.
15.00 Telenovela. Dancing days.
16.30 Mary Hartman. Situation comedy.
17.00 Cartoni. Ulysse 31.
17.30 Cartoni. Giatrus.
18.00 Cartoni. Bravestarr.
18.30 Cartoni. Moby Dick.
19.00 Cartoni. Rambo.
19.30 Telefilm. California.
20.30 Film: «NOI DUE SENZA DOMANI» regia di Pierre Granier-Deferre, con Jean Louis Trintignant e Romy Schneider.
22.30 Golpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 Sport.

TVM

18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Girls.
18.55 Telefilm, S.O.S.
19.20 Prima Visione.
19.30 TVM Notizie.
20.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
20.30 Film. «L'UOMO SOLITARIO».
22.00 Telefilm, Angoscia.

ODEON-TRIVENETA

9.00 Perché no, Telerotocalco.
13.00 Cartoni. Charlotte.
13.30 Sit-com. La mamma è sempre la mamma.
14.00 Telenovela. Il segreto di Jolanda, con Veronica Castro.
15.00 Telenovela. Un uomo, due donne.
16.00 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Sit-com. Balki e Larry due «perfetti» americani. L'ospite inatteso.
20.00 Sit-com. Il supermercato più pazzo del mondo.
20.30 Film (1986): «NIENTE VERGINI IN COLLEGIO».
22.30 Kappaò; questa non è Hollywood.
22.55 Campionato pallacanestro Serie A: Snaidero-Enichem.
1.00 Film: «MORTE SUL TAMIGI».

TELEQUATTRO

14.00 Roberta Pelle.
17.30 Telecronaca basket: Castor Pordenone-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il Caffè dello sport (2.a parte).

RETE A

14.00 Teleromanzo. Rosa selvaggia.
14.30 Teleromanzo. Cuore di pietra.
15.00 Telegiornale. Tga, I edizione.
15.05 Film.
17.00 Telegiornale. Tga, II edizione.
17.30 Teleromanzo. Bianca Vidal.
18.00 Teleromanzo. La tana dei lupi.
18.30 Programma per ragazzi: Il tesoro del sapere.
19.00 Teleromanzo. Gloria e inferno.
19.30 Telegiornale. Tga, edizione della sera, conduce Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo. L'idolo. Con El Puma.
20.25 Teleromanzo. La tana dei lupi. Con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.00 Teleromanzo. Rosa selvaggia. Con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
21.30 Teleromanzo. Gloria e inferno. Con Ofelia Medina e Saby Kalamich.
22.00 Teleromanzo. Cuore di pietra. Con Lucia Mendez e Andrea Garcia.
22.20 Teleromanzo. Bianca Vidal. Con Edith Gonzales.
22.50 Telegiornale. Tga, edizione della notte, conduce Emilio Fede.

TELECAPODISTRIA

13.30 Tg.
13.40 Sportime, notiziario sportivo.
14.00 Coppa d'Africa (repl.).
15.50 Tg.
16.00 Sport spettacolo. Basket Nba.
18.00 Coppa d'Africa. Rabat: Egitto-Camerun. 1.o tempo (diretta).
18.50 Tg.
18.55 Coppa d'Africa: Egitto-Camerun. 2.o tempo (diretta).
19.45 Sportime, notiziario sportivo.
20.00 Coppa d'Africa. Rabat: Nigeria-Kenya (diretta).
21.50 Tg.
22.00 Sportime, notiziario sportivo.
22.15 Sport spettacolo. Basket Nba (repl.).

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite.
18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Ch 55 week, cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyways», telefilm.
20.30 «Una coppia quasi normale», telefilm.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Dossier.
23.00 «Skyways», telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Ch 55 week, replica.

ITALIA 1

Il cinema del '68

Dopo le celebrazioni sui settimanali e sui grandi periodici illustrati, dopo i servizi speciali realizzati in apposite rubriche televisive, il Sessantotto torna alla ribalta in un ciclo cinematografico di Italia 1, il primo che venga dedicato da una rete televisiva nazionale alla storica contestazione di vent'anni fa. Il programma su Italia 1 parte oggi, e va in onda ogni lunedì alle 23 circa.

La rassegna comprende due film italiani, entrambi di Marco Bellocchio, e nove americani, realizzati da alcuni tra i maggiori protagonisti del cinema Usa controcorrente, da Robert Altman e Arthur Penn, a Dennis Hoper.

Anche gli interpreti appartengono alla iconografia più rappresentativa del cinema giovane e ribelle di quegli anni, come Lou Castel con «I pugni in tasca», lo stesso Hopper, con Peter Fonda e Jack Nicholson («Easy Rider») e, soprattutto, Elliot Gould, dominatore assoluto con tre film: «Mash», «Piccoli omicidi», «L'impossibilità di essere mortale».

Le colonne sonore, infine sono ricche di rimandi alla cultura musicale più giovane e alternativa del momento, delle canzoni di Joni Mitchell e Woody Guthrie «Alice's Restaurant», ai brani di Bob Dylan, Stils and Nash, Jefferson Airplanes, «Easy Rider», al commovente Ray Charles di «Georgia on my Mind», «Gli amici di Georgia».

Si comincia con «I pugni in tasca» che anticipa i fermenti e le inquietudini che si sarebbero manifestati in maniera esplosiva tre anni dopo con la contestazione. Si tratta di una eccezionale opera prima, che segna anche l'esordio di Lou Castel, indimenticabile protagonista accanto a Paola Pitagora non ancora consegnata ai pallori manzoniani della «Lucia» televisiva. Il film è un grottesco epitaffio di una delle istituzioni che sarebbero state messe maggiormente sotto accusa nel '68, la istituzione famiglia, qui presentata in una situazione limite di tare ereditarie, incesti e delitti.

Canale 5, 20.30

Nessuno è perfetto

La coppia cinematografica Ornella Muti-Renato Pozzetto è protagonista oggi alle 20.30 su Canale 5 di «Nessuno è perfetto», commedia di Pasquale Festa Campanile. Lui è un vedovo, lei un'affascinante fotomodella ex paracadutista dell'esercito tedesco.

La coppia ha una crisi dopo che parenti e amici vengono a sapere del cambiamento di sesso di lei, ma tutto finisce bene.

Retequattro, 23.20

Le mani sul sisma

Napoli, 23 novembre 1980: un terremoto colpisce la città e tutta l'Irpinia. Situazione d'emergenza: 50 mila miliardi vengono destinati alla ricostruzione di Napoli e della Campania. Dopo otto anni, la ricostruzione è avvenuta parzialmente e molte persone vivono ancora nelle baracche. Come sono stati gestiti i soldi? «Le mani sul terremoto», a cura di Giorgio Bocca (Retequattro, oggi alle ore 23.20 e, in replica, venerdì 18 marzo, ore 23.45 e domenica 20 alle 10.15) propone un'accurata indagine sul caso Irpinia.

Raidue, 10

Italiani intelligenti?

Gli italiani sono intelligenti? Secondo un'indagine compiuta alla fine del 1987 dalla Columbia University di New York su un campione di 12.520 persone (tutte intervistate nell'area del Mercato comune), l'italiano medio è, per intelligenza, ai primi posti in Europa. Siamo largamente superati dai tedeschi, dagli inglesi, e dagli olandesi in quanto a preparazione culturale, ma al primo posto della graduatoria in quanto a fantasia, capacità di adattamento e intraprendenza.

Un'inchiesta della rubrica di Raidue «Parola di medico», in onda oggi alle 10 (una seconda puntata è prevista la settimana successiva) affronta questo tema, partendo da domande del tipo: come si misura un quoziente di intelligenza? Come si fa a dire quello è più intelligente di quell'altro. E ancora: i nostri figli saranno più intelligenti di noi? E com'è strutturato il nostro cervello e perché invecchia? «Parola di medico» ha intervistato psichiatri, psicologi, farmacologi e neuropsichiatri infantili.

Raiuno, 22.55

Speciale Tg1

Speciale Tg1 ospita nel numero di oggi un'intervista di Enrico Montana e Ileana Leonardi: per la prima volta, la vedova dell'uomo che per quasi vent'anni è stato l'ombra di Aldo Moro accetta di parlare di suo marito e di quella mattinata del 16 marzo 1978 in cui fu ucciso — insieme agli altri quattro uomini della scorta — nell'agguato di via Fani.

Raidue, 15

«Doc»

Numerosi, come sempre, gli ospiti di questa settimana di «Doc», il rotocalco musicale condotto da Gegè Telesforo e Monica Nannini dal lunedì al venerdì alle 15 su Raidue. I primi due giorni della settimana vedranno la partecipazione di Birelli-Lagrene, artista jazz-rock, il cui nome è legato a Jaco Pastorius. Ospite speciale di «Doc» direttamente da «Indietro tutta» Stefano Antonucci, una delle «voci» più divertenti della trasmissione di Arbore, accompagnato da Ginella Vocca e da Maurizio De Le Vallee.

Domani «Doc» si collegherà in diretta con i «Toto» dal Tenda Strisce di Roma durante le prove del loro concerto romano.

Raitre, 21.20

Un giorno in Pretura

La nona puntata di «Un giorno in Pretura» (oggi, ore 21.20, Raitre), a Roma, presenta due processi. Il primo è per uno scippo: un ragazzo un po' «coatto», per usare il suo frasario, ha strappato via dal collo di una ragazza una catenina d'oro mentre stava «scollettando» (cioè chiedendo l'elemosina) per Roma. L'imputato sostiene di conoscere la ragazza e che si è trattato di uno scherzo. La derubata non è della stessa opinione.

Il secondo processo ha per imputato un giovane che non ha né casa, né famiglia, né lavoro, né amici. Ha forzato la porta del chiosco-bar del Pincio per passarci la notte al coperto e ha bevuto qualche bibita.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Martedì alle ore **20** seconda (turni B/A) de «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di Franco Però.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Mercoledì alle ore **20** sesta (turni H/F) de «Il ritorno di Casanova» di G. Arrigo. Direttore Reynald Giovaninetti, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Oggi riposo. Domani il Centro Teatrale Bresciano presenta «John Gabriel Borkman». Regia di Massimo Castri.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti suonerà il violoncellista Mario Brunello, accompagnato al pianoforte da Massimo Somenzi. In programma, di Beethoven le 7 variazioni su un tema del Flauto magico, la Sonata op. 6 in fa magg. di Richard Strauss, la Sonata op. 117 n. 2 di Fauré e i Canti di Spagna di Nin.

CIRCOLO CHE GUEVARA. (Via Madonnina 19). Alle ore **18:** manifestazione di solidarietà con il popolo cileno con la proiezione della prima parte del film di Miguel Littin: «Acta general de Chile». Presentazione di Antonio Leal, presidente del Comitato Cileno di Solidarietà. (Domani ore 18 proiezione della seconda parte). Sottotitoli. Ingresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Sala Azzurra. Solo mercoledì: «Il volto segreto» di Claude Chabrol, con Philippe Noiret. Anteprima dal Mystfest di Cattolica.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Suspect-presunto colpevole» di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid, Joe Mantegna. Cher, candidata all'Oscar come migliore attrice, affronta il più intricato e rischioso caso della sua carriera di avvocato.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La voglia dentro». Dagli Usa un eccezionale hard-core. V.m. 18.

FENICE. 18.15, 20, 22.15. Uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Un grande film di Adrian Lyne: «Attrazione fatale». Una terrificante storia d'amore. Uno dei film più agghiaccianti, emozionanti, romantici degli ultimi anni. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** Una commedia di proporzioni demenziali: a Beverly Hills è piombato «Lo strizzacervelli» con Dan Aykroyd, Walter Matthau e Donna Dixon.

SALA AZZURRA. 17.15, 19.30, 21.45: «Wall Street» di Oliver Stone con Michael Douglas, candidato all'Oscar '88 e vincitore del Globo d'oro. Alta finanza e giovani borsisti d'assalto nel film più scottante della stagione.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «La visione del Sabba». Realtà e immaginazione si fondono nell'ultimo terrificante capolavoro di Marco Bellocchio. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il volpone». La nuova dimensione della risata! Con Paolo Villaggio, Enrico Montesano, E. M. Salerno, Renzo Montagnani, Eleonora Giorgi.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Su e giù per i Caraibi». Due ore di continue risate! Se American College vi ha divertito, se Dirty Dancing vi ha entusiasmato, «Su e giù per i Caraibi» è il film che fa per voi!

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Piaceri di carne» in super 3D. Un hard-core in 3 dimensioni. Parteciperete anche voi a tutto quello che succede nel film grazie ai nuovi sistemi di proiezione tridimensionale. Prezzi normali. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Gaby, una storia vera» di Luis Mandocki con Liv Ullman, Robert Loggia, Norma Aleandro. Candidato agli Oscar '88.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. «Angel Heart - Ascensore per l'inferno». Mickey Rourke, Robert De Niro, Charlotte Rampling nel capolavoro di Alan Parker. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. «Le vie del signore sono finite». Regia di M. Troisi con M. Troisi, J. Champa, M. Bonetti. Brillante commedia.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** In prima visione per Trieste «Mississippi blues» di Bertrand Tavernier. Un viaggio fra la gente e la musica jazz e blues del delta. Migliore film di cultura San Remo 1987, Cesar '87 miglior colonna sonora e premio Festival di Salerno '87.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 15.30, 17.40, 20, 22.10: Di Bertrand Tavernier, un film eccezionale: «Round midnight: a mezzanotte circa». La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato.

RADIO. 15.30, 21.30: «Orge peccaminose». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/'88: 15 e 16 marzo p.v. ore **20.30** il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Adriano Giraldi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

APPUNTAMENTI

«Film-beffa» di Littin clandestino in Cile

Oggi e domani alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19 il Circolo di studi politicosociali «Che Guevara» presenta, per la prima volta a Trieste il film «Acta general de Chile» (Atti generali del Cile), girato clandestinamente dal regista cileno Miguel Littin tre anni fa, nel 1985, nel corso di un avventuroso viaggio di sei settimane.

Presentato nel 1986 alla XLIII Mostra del cinema di Venezia, il film coglie la drammatica realtà del paese latinoamericano a dodici anni dall'inizio della dittatura del generale Pinochet.

La presentazione del film-beffa all'apparato repressivo di un regime che proibisce tuttora al regista il ritorno legale nel suo Paese, vuole essere anche un momento di solidarietà con il popolo cileno.

La serata, cui hanno aderito numerose associazioni di varia ispirazione ideale, sarà aperta alle ore 18 da un intervento di Antonio Leal, presidente del Comitato cileno di solidarietà. Data la lunghezza del film, la proiezione inizierà oggi e proseguirà domani sempre con inizio alle ore 18.

Cinema Nazionale 4

«Gaby, storia vera»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Luis Mandocki «Gaby, una storia vera», interpretato da Liv Ullman, Robert Loggia e Norma Aleandro, candidata all'Oscar per la migliore attrice non protagonista.

Concerto all'Aitl

Duo di chitarre

Sabato 19 marzo alle 17.30 nella sede dell'Aitl in via S. Francesco 23 (primo piano) per i «Concerti del sabato», organizzati da Massimo Tognolli, si terrà un concerto del duo di chitarre formato da Anna Garano e Mauro Pestel.

Amici della lirica

Su Casanova

Oggi alle ore 18 al Ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Il ritorno di Casanova», organizzato dall'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

Monfalcone

«Rigoletto»

Mercoledì 16 marzo alle 20.30 all'Istituto di musica «Antonio Vivaldi» di Monfalcone (v. Galilei 93) il Circolo del bel canto «Beniamino Gigli» propone l'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi in forma di concerto.

Esecutori: Giuseppe Botta tenore, Duilio Contoli baritono, Maria Grazia Ferri soprano, Gabriella Brancaccio mezzosoprano, Mario Pardini basso. Al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

In via Ananian

Caccia al tesoro

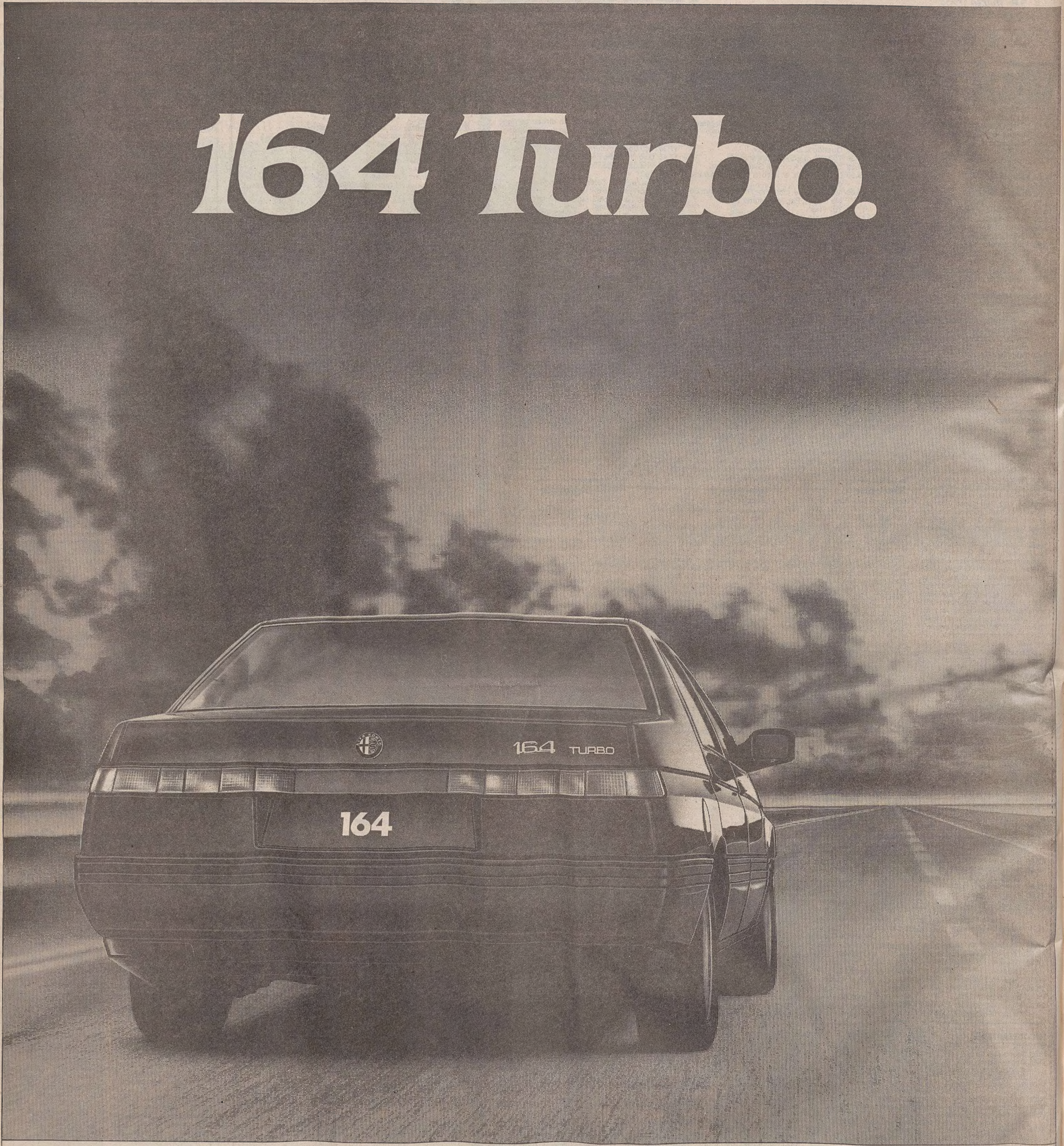
Martedì 29 alle 9.30 e alle 20.30 e mercoledì 30 marzo alle ore 18 nel teatro di via Ananian il gruppo Fariteatro ragazzi presenterà una nuova commedia musicale, intitolata «Caccia al tesoro».

Lo spettacolo, ballato recitato e cantato da giovani dai 10 ai 22 anni, narra le vicende di un gruppo di ragazzi alle prese con la scoperta di un misterioso tesoro fatto non di monete e di gioielli, bensì di...

Palasport di Udine

Eros Ramazzotti

Mercoledì 30 marzo al palasport Carnera di Udine verrà recuperato il concerto di Eros Ramazzotti. Saranno validi i biglietti non utilizzati per il concerto del 16 febbraio scorso «saltato» a causa di un'indisposizione del cantante romano.



TURBO: 1995 cm³, turbo con overboost, 126 kW/175 CV DIN, coppia massima 29 kg.m a 2500 giri/min. 225 km/h.

3000 V6: 2959 cm³, 6 cilindri a V, 138 kW/192 CV DIN, coppia massima 25 kg.m a 3000 giri/min. Oltre 230 km/h.

TWIN SPARK: 1962 cm³, doppia accensione, 107 kW/148 CV/DIN, coppia massima 19 kg.m a 4000 giri/min. Oltre 210 km/h.

TD: 2500 cm³, turbodiesel, 84 kW/117 CV DIN, coppia massima 26.3 kg.m a 2500 giri/min. 200 km/h.

ALFA ROMEO

AUTO EUROPA 1988 UIGA

164 è stata eletta "Auto Europa 1988" dall'Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile.